Notiziario sportivo — Anno VII - N. 2006 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Lire 25 - Lunedì 11 maggio 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA POPOLAZIONE DI GENOVA

De Gasperi rinnova l'impegno di sviluppare ancora la flotta mercantile

Da 400 mila tonn. rimasteci nel 1945, la nostra Marina commerciale conterà tra poco 4 milioni di tonn. - Le costruzioni navali verranno continuate - La questione degli statali - Un retroscena del 1946: smentita la leggenda delle pressioni alleate per l'instaurazione della Repubblica - I motivi della visita dell'amm. Stone al Viminale

Genova, 10

Il Presidente del Consiglio ha parlato questo pomeriggio a Genova, in piazza della Vittoria. L'on. De Gasperi ha sviluppato nel suo discorso i problemi locali di Genova e della Liguria. Ha smentito, in una rievocazione degli avvenimenti del giugno 1946, che vi siano state pressioni alleate per la instaurazione della Repubblica; ha rivendicato agli organi della democrazia la ripresa del Paese dopo la guerra, ha precisato il punto di vista del Governo sulla questione dei dipendenti dello Stato, ha denunciato l'attacco concentrico delle due estreme contro il centro democratico.

In una rapida rassegna delle opere genovesi, l'on. De Gasperi si è riferito al varo della turbonave «Cristoforo Colombo», al quale ha assistito stamane, e ha detto: «La flotta italiana si avvia verso la rinascita, tra poco raggiungerà i 4 milioni di tonnellate, ed era ridotta a sole 400 mila tonnellate nel 1945. Il sen. Terracini, che qui ha parlato, ricorre a certe statistiche internazionali per fare confronti che possono svalutare lo sforzo del popolo italiano. Egli dice che, in fondo, noi non abbiamo costruito quanto invece hanno costruito la Svezia, la Finlandia, ecc. Ma è assurdo fare paragoni tra Paesi così diversi per capacità finanziaria, di così diversa possibilità e punti di partenza. Sarebbe ridicolo fare confronti tra quello che si è fatto in Italia e quello che non si è fatto in Russia, dove si sono costruite, fino al giugno 1952, navi per 2 milioni e 200 mila tonnellate. E l'U.R.S.S. ha 193 milioni di abitanti.

«Evidentemente, non si possono fare questi confronti, nemmeno per svalutare un'opera che si crede sia stata compiuta dal Governo: svalutandola, si svaluta soprattutto lo sforzo del popolo». L'on. De Gasperi si è compiaciuto con il Ministro Cappa per quanto egli ha fatto per la ripresa della Marina mercantile, ed ha soggiunto che lo sviluppo della industria cantieristica significa anche sviluppo delle possibilità di lavoro. «Oggi, ammirando il varo di una nuova nave che solcherà i mari e porterà in alto il nome dell'Italia, noi rinnoviamo l'impegno di continuare nello sviluppo della nostra flotta, proporzionalmente alle possibilità ed alle energie del popolo italiano».

L'on. De Gasperi ha trattato quindi il problema degli statali. «Un problema di grande attualità, perchè oggi è in atto un'agitazione. Il Governo, visto che la macchina parlamentare lavorava troppo lentamente e non si arrivava mai alla tanto invocata riforma della burocrazia, presentò a suo tempo una legge, la così detta legge di delega; con essa chiede al Parlamento che stabilisca, come la Costituzione prevede, alcuni criteri fondamentali in base ai quali il Governo, con decreto, applicherà la riforma. Si tratta di trasformare la gerarchia dei gradi in gerarchia funzionale nel senso di dare a ciascuno con definite competenze e responsabilità, il posto che gli compete, di modernizzare, di sburocratizzare, sotto l'impulso delle responsabilità personali, tutta l'amministrazione. Poichè si tratta quindi di un problema di carattere tecnico, si è pensato che il Parlamento stabilisca il principio, all'applicazione penserà il Governo. Questa legge non ha potuto essere affrontata, a causa dell'ostruzionismo. E oggi coloro i quali si lanciano contro il Governo dicendo che la legge non passa e che la questione degli impiegati non è stata affrontata ed il problema della amministrazione non risolto, possono rivolgersi a quegli ostruzionisti che bloccarono il lavoro, rendendoci impossibile arrivare ad una soluzione.

«Ma non c'è stata possibilità di concedere acconti in questo momento, perchè il Governo non può deliberare una spesa, senza la relativa copertura, e non può deliberare nè spese nè coperture senza il Parlamento. Ora il Parlamento è chiuso: non possiamo dare acconti e, non abbiamo una cassa da cui attingere senza la autorizzazione del Parlamento.

«Quindi è assurdo pretendere — ha detto l'on. De Gasperi — che il Governo possa dare un acconto, perchè non ha la autorizzazione a farlo. L'unica cosa che il Governo può fare è questa: poichè l'ostruzionismo ha differito il trattamento della questione, si potrà alla nuova Camera presentare una proposta di legge secondo cui la 13.a mensilità, che si dovrebbe pagare secondo la legge il 16 dicembre, possa venire pagata in parte come un acconto, anche in luglio. E spero che le associazioni sindacali abbiano il buon senso di comprendere che il Governo, con ciò, fa quello che può, quello che è logico faccia, e che deve attenersi alla volontà del Parlamento, che sarà manifestata non appena il Parlamento sarà nuovamente convocato. E spero bene che gli impiegati non si lasceranno manovrare per ragioni evidentemente politiche ed elettorali».

«Mi rincresce di dover fare — ha detto poi De Gasperi — una dichiarazione di carattere personale, ma mi ci costringono gli avversari di sinistra e di destra, ribattendo la solita canzone: che io voglio rimanere al potere, che dietro questo potere c'è la macchina del partito, c'è, addirittura, la resistenza o la minaccia della Chiesa. Ora sarei lietissimo di scomparire, non solo dal Governo, ma dalla scena politica, e lo farò quando gli elettori lo vorranno e quando la Provvidenza lo deciderà. Ma io ho una profonda convinzione, ho una certa scadenza, ed è questa: quando uomini come Terracini cesseranno di essere agli ordini del Cominform; quel giorno in cui il P.S.I., nel quale vi sono uomini moderati, ritroverà il coraggio di liberarsi dal patto d'azione col comunismo, e i socialisti moderati cesseranno di essere truppe ausiliarie di Togliatti e del bolscevismo internazionale; quel giorno il concetto della libertà sarà penetrato definitivamente nell'anima italiana: il concetto di democrazia sarà al di sopra di ogni fluttuazione, e sarà giorno di pacificazione in cui si riconoscerà una sola legge, una sola parola d'onore, una sola bandiera tricolore; e la violenza non sarà più esaltata, nè la vendetta invocata. Allora, in quel giorno, anche le mie ossa saranno pacificate.

«Amici miei, ho la sensazione che bisogna ancora vigilare, perchè il crearsi delle leggende è parallelo al risorgere dei miti. ve ne dò un esempio: In questi giorni, qualche candidato monarchico è andato a raccontare questo episodio. Ascoltate le parole precise: «Nella notte del martedì, dopo il referendum l'amm. Stone, capo della Missione alleata, si presentò a De Gasperi e disse che aveva solo due divisioni ai confini orientali d'Italia e che la Jugoslavia gli aveva fatto sapere che, ove in Italia avesse vinto la monarchia, la Jugoslavia avrebbe attaccato e superato il confine»; e così, conclude questo signore, «fu perfezionata la frode voluta e imposta dallo straniero».

«Ebbene, amici miei — ha soggiunto l'on. De Gasperi — permettetemi dinanzi a voi che rappresentate in questo momento un tramite fra me e la Nazione intera, che io smentisca una simile leggenda e la smentisca, non per il gusto di fare, rifare o correggere la storia, ma perchè i miti sono sempre pericolosi. E si è provato in Italia che un mito può trascinare là dove la maggioranza non pensa di andare.

«Tutti ricorderanno il mio contegno leale dinanzi al referendum. Come Presidente del Consiglio, rimasi al di sopra della mischia e, quando parlai, come uomo di parte, intervenni sempre in modo sereno ed equilibrato, subordinando sempre la questione della forma del regime al carattere essenziale delle sue istituzioni. Quando i risultati del referendum furono proclamati dalla Corte competente, ritenni doverosamente, come gli altri membri del Governo, che si dovessero eseguire. Ma nego che ci sia stata qualsiasi minaccia o pressione da parte alleata per ottenere l'esecuzione del plebiscito, cioè per instaurare la Repubblica.

«E' vero invece — come è attestato — che l'11 giugno, la sera alle ore 22.30 Stone venne da me — ed è evidente che a questo incontro si riferisce la leggenda — ad informarmi circa un colloquio da lui avuto al Quirinale la sera precedente e che in tale occasione espresse, come suo parere personale, l'opinione che la proposta suggerita come espediente provvisorio dalla Corte, di una luogotenenza transitoria, da affidarsi a me, gli sembrava meritevole di essere esaminata. Stone però aggiunse di avere confermato al re che «gli alleati non intendevano intervenire nella questione, che ritenevano di carattere interno ed italiano».

«Dunque — ha soggiunto il Presidente del Consiglio — niente minaccia jugoslava, niente intervento degli alleati per la proclamazione della Repubblica. Se minacce jugoslave vi furono, non riguardavano il regime, nè la monarchia, nè la repubblica; semmai, si può ammettere che vi fossero buoni uffici personali dell'ammiraglio in senso dilatorio. Del resto, furono proprio i monarchici a chiamare in causa gli alleati.

«Il «Giornale della Sera», tre giorni prima, aveva reso pubblico il testo di una lettera diretta all'ammiraglio Stone dal Presidente dell'Unione monarchica, «per esplicito mandato dell'Unione medesima, in rappresentanza di tutte le altre associazioni monarchiche italiane». L'appello, rivolto al presidente della commissione alleata, chiedeva che «le autorità alleate procedessero ad una immediata verifica delle schede e dei verbali elettorali ecc.» affermando che «il fondamento morale e giuridico della richiesta risiede nell'impegno formale assunto dagli alleati di assicurare al popolo italiano la perfetta regolarità della consultazione elettorale».

«Ecco la storia; ecco i fatti; ecco la necessità, che testimonianze e voci sicure, amanti della verità, cerchino di ristabilirla, perchè non si formino leggende e non venga avvelenata l'opinione pubblica. Questa campagna elettorale, amici miei, è come un febbrone che rimescola nel sangue tutti i fermenti.

«Se vogliamo grande l'Italia — ha esclamato l'on. De Gasperi — non avviliamola di fronte agli stranieri, presentandola come una repubblichetta che non sa reggersi ed ha bisogno di tutori, come un popolo analfabeta che non sa votare, una penisola percorsa da dominatori stranieri, come nel Settecento.

«Genovesi: vi ripeto il motto lanciato dal vostro Mazzini nel 1948: «Essere tolleranti verso il passato, per cercare l'unione nell'avvenire: unione che si può fare nel rispetto della libertà e nella lealtà del regime democratico. Le idee-forza, di cui ha bisogno la coscienza pubblica, quale il riconoscimento dei valori spirituali del Cristianesimo, affermato nel comunicato dei quattro partiti democratici, e la difesa delle convinzioni religiose: entrambi sono conciliabili, sul terreno della convivenza civile, con il rispetto delle coscienze. Il nostro senso cristiano della vita si associa al senso umanitario per chiedere alle classi dirigenti spirito di generosità e di intraprendenza ed alle classi popolari uno sforzo di collaborazione ricostruttiva. Italiani! Levate le bandiere, levate i cuori alla speranza, alla certezza di una Italia che si rinnova e riprende il cammino in nome del popolo, e con l'aiuto di Dio».

50 MILA PERSONE al varo della «Colombo»

Si chiude il primo ciclo della rinascita della nostra Marina mercantile al quale ben presto farà seguito l'inizio della seconda fase: 150 mila tonnellate di nuove navi sono già in programma

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 10

Piccolissimi puntolini neri contro lo sfondo azzurro del cielo erano gli uomini affacciati sull'altissima prora a tagliamare della «Cristoforo Colombo» e scelti per compiere insieme ad essa il primo viaggio dallo scalo terrestre fino al pelo dell'acqua. Enorme era la folla ammassata sulle tribune, stipata sotto la mole cieca, dipinta in due toni di rosso, compatta nei suoi fianchi prefabbricati, seminata di milioni di bulloni, con l'inquadratura appena visibile delle porte e senza finestre nè oblò. Si calcola qualcosa come 50.000 persone, accorse con tutti i mezzi da Genova, dai dintorni e da altre città; un fiotto incessante di gente che per più di un'ora ingorgò il traffico lungo la via di Cornigliano fino ai Cantieri Ansaldo di Genova-Sestri, dove le maestranze da sedici mesi a questa parte avevano lavorato intorno al gigantesco scafo della gemella dell'«Andrea Doria». Chi, circa due anni or sono, aveva assistito al varo della prima unità dell'ormai celebre coppia, ricordava che, allora, l'avvenimento aveva pure richiamato moltissimo pubblico; ma non tanto forse quanto quello di questa mattina. Quali le cause di questo aumentato interesse ed entusiasmo? Certamente il fatto che alla cerimonia era presente il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, arrivato poco prima da Roma, e che aveva voluto iniziare la sua giornata genovese con questa festa del lavoro. Ma probabilmente anche un altro fatto, cioè il successo riportato dall'«Andrea Doria» nei suoi primi mesi di vita e di viaggi fra Genova e New York.

Due grandi unità

Infatti, volendo parlare della «Cristoforo Colombo», si potrebbe anche cominciare col parlare della sua gemella «Andrea Doria»; e non perchè, essendo gemelle, le due grandi e moderne unità della società «Italia» presentano logicamente le medesime caratteristiche, ma perchè l'«Andrea Doria» ha conquistato in modo così totale e assoluto il favore del pubblico americano, che il presagire egual sorte alla «Colombo», quando sarà entrata essa pure sulla medesima linea entro il prossimo anno, non è davvero azzardato. A quanto sembra, le giuste proporzioni di questa coppia di navi, la loro stabilità, la razionale e comoda sistemazione interna delle cabine, l'ariosità dei saloni, la bellezza delle passeggiate e delle piscine, la velocità che consente di compiere una traversata nè troppo lunga nè troppo breve, tutto insomma è stato azzeccato per accontentare il pubblico d'oggi.

Tutto, a cominciare dalla linea incredibilmente slanciata ed elegante, pur nella sua grandiosità, dello scafo color cinabro che ci sta davanti agli occhi, dà l'impressione di non poter più resistere al richiamo dell'acqua, di voler scapparsene via quanto prima, per dondolarsi poi, superbo della sua possanza, nel breve specchio di mare antistante dove sciami di minuscole barchette, pettegole e curiose, gli faranno ben presto corona. E' una strana sensazione quella che si prova negli ultimi cinque minuti prima di un varo: il tempo sembra veramente precipitare, l'attenzione è sospesa agli ormeggi che ancora trattengono la mole a terra, gli occhi di tutti fissano ansiosi la linea inclinata da prora a poppa, che sembra ancora più alta, incredibilmente più alta di quanto in realtà non sia.

Il saluto delle sirene

Le autorità hanno preso posto sulla tribuna d'onore, eretta di traverso alla prora, mentre due altre tribune la fiancheggiano sui lati: l'on. De Gasperi col suo seguito, l'on. Cappa, Ministro della Marina mercantile, la madrina signora Maria Pia Cappa; le autorità civili e militari di Genova; i dirigenti dell'Ansaldo, della Finmare, dell'«Italia»; il comm. Zuccoli, venuto da Trieste in rappresentanza del Lloyd Triestino. E ora, davvero, tutto si svolge in un attimo. S. E. il Cardinale Siri impartisce la benedizione di rito. Risuonano brevi comandi. La bottiglia, così minuscola e così simbolica, si frange contro il fianco enorme. Non abbiamo nemmeno il tempo di dire «scende», che già la «Colombo» è scesa, fulminea, aprendosi d'impeto la via fra le braccia fruscianti dell'acqua. Le sirene ne salutano festose il primo passo verso la vita. Con accento pacato e conscio del lungo e non sempre facile cammino percorso sulla via della ricostruzione navale, l'on. Cappa manda alla nuova turbonave e alle maestranze che l'hanno costruita il suo saluto augurale.

I due anni intercorsi fra il varo dell'«Andrea Doria» e oggi non sono passati invano. I tecnici ne hanno approfittato per segnare un ulteriore progresso in certi particolari della costruzione. Questa però si è mantenuta fedele, nelle sue linee generali, al modello della gemella che l'ha preceduta, dato l'ottimo risultato e il perfetto rendimento ottenuto dall'«Andrea Doria», entrata sulla linea del Nord America, come si ricorda, verso la metà dello scorso gennaio, dopo di aver compiuto quale primo viaggio, la «Crociera del sole». Coi suoi 199 metri di lunghezza al galleggiamento, i 27.40 metri di larghezza massima, i 12.75 metri di altezza al ponte di coperta, la «Cristoforo Colombo», che avrà una stazza lorda di circa 30 mila tonnellate e l'apparato motore a turbine di 50 mila cav. asse, è la più grande nave attualmente in costruzione nel mondo e, insieme alla «Doria», la più grande unità italiana. La grandezza della mole è compensata dal perfetto equilibrio delle proporzioni, dovuto a quelle che sono ormai le caratteristiche acquisite delle turbonavi e motonavi del gruppo «Finmare»: la prora a tagliamare slanciata, la poppa a incrociatore, un'unica grande ciminiera e un unico albero, le sovrastrutture digradanti a larghi scalini verso poppa (su ciascun scalino verrà sistemata una piscina).

La forma della carena è frutto di numerose, lunghe, pazienti esperienze, tendenti a raggiungere il massimo sia nei riguardi della velocità che in quelli della tenuta del mare e della stabilità. Lo scafo prefabbricato si eleverà in ben undici ponti, di cui quattro continui da prora a poppa, e sarà munito di tutte le sistemazioni più moderne contro l'acqua e il fuoco. L'apparato motore, progettato e costruito dallo stabilimento meccanico Ansaldo di Genova-Sampierdarena, verrà sistemato in tre ampi locali contigui, su due eliche in bronzo del peso singolo di diciotto tonnellate, e svilupperà una velocità media di navigazione di 23 nodi, con capacità di mantenere, anche su intere traversate, una velocità di 25 nodi.

Un nome augurale

Questi pochi dati non danno, naturalmente, neanche una pallida idea di un complesso così grandioso com'è la «Doria» e come sarà la «Colombo». Così come lo scafo che oggi è sceso in mare è appena la metà dell'opera necessaria perchè la nave possa dirsi finita. Da qui ad allora squadre di operai si avvicenderanno a bordo per dotarlo di tutte quelle comodità che poi, quando ci si trova in mezzo all'oceano, sembra naturalissimo di avere a portata di mano: telefoni e ascensori, aria condizionata e acqua refrigerata, cinematografi e impianti radiotelegrafici, senza contare quei mezzi ultramoderni, e per i passeggeri ultra-misteriosi, che dall'alto della cabina di comando, regolano la vita segreta di una nave, a cominciare dal radar. 202 passeggeri di prima classe, 244 di classe cabina, 703 di classe turistica, insieme all'equipaggio composto di 580 persone costituiranno il mondo viaggiante della «Cristoforo Colombo». Nome più di questo augurale per una nave che allaccia l'Italia all'America non poteva davvero trovarsi; nome che chiude il primo ciclo della rinascita della nostra marina mercantile, al quale farà ben presto seguito l'inizio del secondo, il quale prevede, per le varie società della «Finmare», un totale di 150 mila tonnellate di nuove navi.

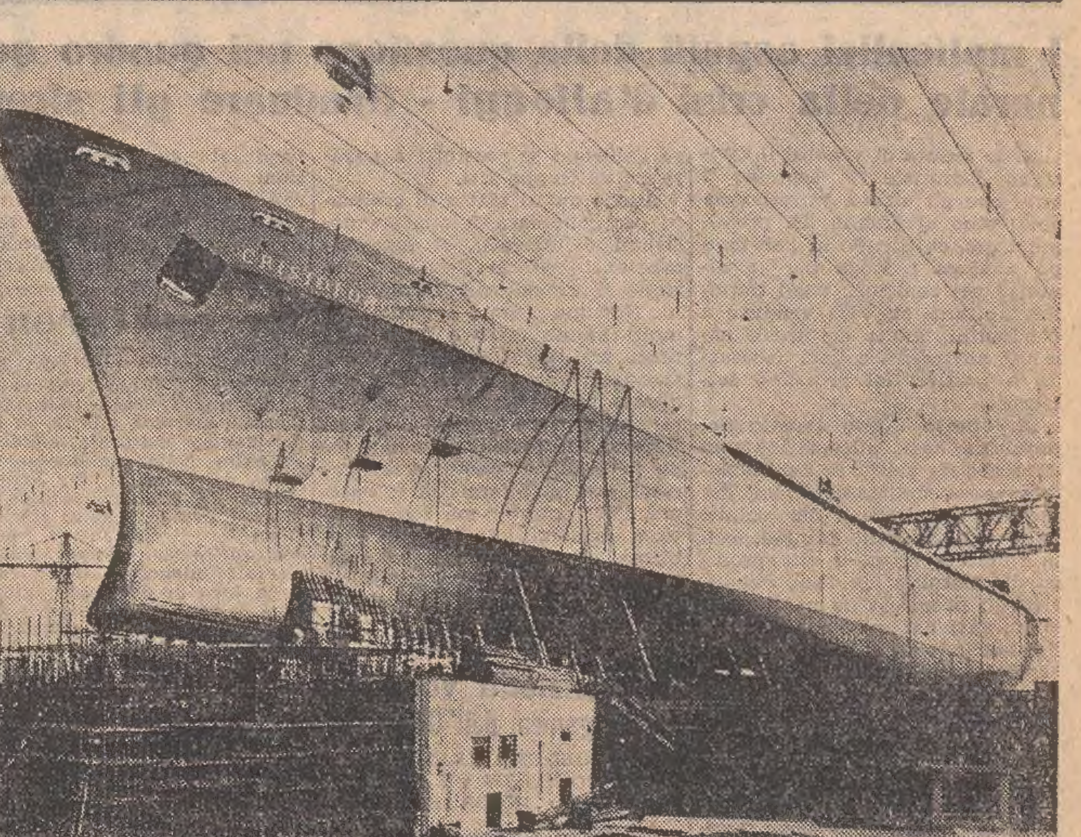
LUCIA TRANQUILLI

Naguib: Gli inglesi sono i nostri nemici

Il Cairo, 10

Parlando oggi dinanzi al feretro del Milite Ignoto egiziano giunto oggi al Cairo dalla Palestina, il generale Naguib ha affermato tra l'altro: «Ci stiamo avvicinando ad una grande battaglia ed ogni egiziano deve essere pronto al supremo sacrificio. Ci siamo finalmente lavati le mani dei negoziati con gli inglesi sulla questione del Canale di Suez, e ne siamo grati alla Granbretagna. La libertà non è un dono cartaceo. Gli inglesi ci dettero sulla carta l'indipendenza nel 1922 e nel 1936, e noi non vogliamo ora un altro pezzo di carta di quella specie. Il prezzo di una vera libertà si paga con il sangue».

Nel suo discorso, Naguib ha detto che «gli inglesi sono i nostri nemici». Il Primo Ministro egiziano, che fu ferito tre volte durante la guerra palestinese, ha affermato che l'Egitto partecipò a quel conflitto del tutto impreparato. «Ora, invece — egli ha aggiunto — la nostra Nazione è pronta a difendere i suoi sacri diritti».



De Gasperi ha presenziato ieri a Genova al varo della «Cristoforo Colombo». Si tratta di una turbonave di 30 mila tonnellate, gemella dell'«Andrea Doria», che sarà adibita al traffico dei passeggeri con il Nord America. L'unità è stata costruita dai Cantieri Ansaldo per conto della Società «Italia»

LA CAMPAGNA ELETTORALE E' IN PIENO SVILUPPO

Decine di migliaia di comizi ieri in tutte le piazze d'Italia

Le affermazioni polemiche delle opposizioni di destra e di sinistra coalizzate hanno passato ogni limite: fascisti, monarchici e socialcomunisti hanno per comune parola d'ordine il disconoscimento totale della grandiosa opera svolta dal Governo

Roma, 10

Ieri il Ministro Fanfani parlando a Padova, aveva polemizzato con l'on. Nenni, al quale sembrava strano che la Democrazia cristiana dovesse vantarsi di aver compiuto la sua opera di ricostruzione. E' questo un compito normale in ogni Paese civile per un Governo che si rispetti, aveva detto il leader socialista. E Fanfani aveva facilmente ribattuto che la Democrazia cristiana non si vantava della ricostruzione in se stessa ma del modo superlativo con cui era stata condotta in questi ultimi cinque anni e se lo faceva era anche per mettere i puntini su gli «i», dato che tutte le opposizioni erano invece concordi nell'affermare che l'Italia era ancora il Paese della miseria e della fame. A ventiquattro ore di distanza, il Presidente del Consiglio a Genova ha avuto occasione di ribadire alcune cifre, relative queste alla ricostruzione della Marina mercantile, dopo il varo di un'altra poderosa unità che presto solcherà l'Atlantico per assicurare sempre più celeri servizi con l'America del Nord.

De Gasperi ha tenuto un discorso in cui ha citato tre sole cifre: nel 1945 alla fine della guerra, il tonnellaggio della nostra Marina mercantile raggiungeva a mala pena le 400.000 tonnellate. A tutt'oggi il tonnellaggio italiano supera i tre milioni e mezzo ed entro la fine dell'anno avrà raggiunto i quattro milioni. Il che vuol dire in altre parole che la Marina mercantile italiana in otto anni ha decuplicato il suo potenziale.

Non è stata impresa da poco, anche perchè parallelamente, la ricostruzione ha investito parecchi altri settori. Eppure le cifre non bastano ancora a convincere i ciechi e i dubbiosi. In certa parte dell'elettorato fa ancora presa la propaganda generica. E si che proprio l'editoriale di stamane dell'«Avanti» portava il significativo titolo «La matematica non è un'opinione». Ma ahimè, si riferiva alla matematica elettorale e l'autore, un cultore di scienze esatte, faceva un sacco di elucubrazioni sul 50 per cento più uno e via dicendo. La matematica della ricostruzione, cifre e fatti di assoluta incontestabilità, viene invece sistematicamente ignorata dal giornale nenniano, come da tutti gli altri giornali dell'opposizione, sia di destra che di sinistra.

Un esempio quanto mai significativo è il seguente brano di un articolo dell'on. Almirante sul quotidiano ufficiale del M. S. I.: «Il regime democratico non conviene all'Italia nè dal punto di vista della politica interna (altri cinque anni di scelbismo) nè dal punto di vista della lotta contro il comunismo (altri cinque anni di sovversivismo organizzato e tollerato), nè dal punto di vista della pace religiosa (altri cinque anni di contaminazione fra religione e politica), nè dal punto di vista della unità dello Stato (altri cinque anni di regionalismo), nè dal punto di vista nazionale (altri cinque anni di Trieste promessa e denegata)». Esempi più contradditori non poteva trovare l'esponente missino. Il cosiddetto scelbismo fu quello che frenò in momenti tragici (dopo l'attentato a Togliatti ad esempio, nel triangolo della morte in Emilia ecc., il dilagare dei movimenti sovversivi: si dimentica cioè il periodo più duro che solo il duro Scelba (e per questo divenne popolare) riuscì a superare, senza che in Italia si avessero i moti insurrezionali di piazza. Il sovversivismo legalizzato ed organizzato è un'altra fantasia perchè certamente il PCI non attenderebbe un momento se sapesse di poter fare la rivoluzione in Italia. E quanto alla pace religiosa, l'«Osservatore Romano» sta tuonando da qualche giorno sulla contaminazione fra religione e politica, ma per il fatto che la politica in certi settori minaccia la religione e porta l'elettorato cattolico a dover difendere con la libertà civile anche quella religiosa; non precisamente nel senso sbandierato dall'on. Almirante. Che poi la disoccupazione tende a diminuire è accertato. C'è stata un'inchiesta di rappresentanti di tutte le correnti politiche e le cifre raccolte sono state accettate all'unanimità, comunisti compresi. Quanto al regionalismo, è la prima volta che se ne parla dopo tanto tempo: nessuno in verità si era accorto che l'Italia fosse smembrata in tanti staterelli autonomi, ed anzi se un appunto si fa ancora, esso riguarda l'eccessivo accentramento della burocrazia. Nei riguardi di Trieste i triestini sono i migliori giudici.

Molti si chiedono: vale la pena di polemizzare contro simili affermazioni? Questa è la sostanza della campagna elettorale di quest'anno. Bisogna polemizzare proprio sui fatti che essendo per sè stessi evidentissimi, non avrebbero bisogno di alcun commento. Invece si negano i fatti, non contrapponendone altri, ma soltanto dando alcune definizioni categoriche a guisa di dogmi su cui non si ammette neppure il contraddittorio. Il Governo è un Governo di miseria e di fame. Punto e basta. Le cifre servono alla propaganda, dicono gli oppositori. Solo le affermazioni categoriche rappresentano la verità. E la matematica rimane davvero un'opinione. Così la campagna elettorale prosegue, alternando momenti di maggiore interesse ad altri di maggiore stanchezza. C'è la sensazione che una parte dell'elettorato abbia già scelto la propria strada e non si preoccupi nè dei comizi nè dei manifesti che cominciano ad apparire in misura sempre più varia e imponente. Ma altri strati sono ancora dubbiosi e per essi appunto la propaganda ha un significato. Manca ormai meno di un mese alla data delle elezioni. Anche questa domenica ha visti decine di migliaia di comizi in tutta Italia e accanto ai comizi la continuazione della ricostruzione. Mentre a Genova si varava una nuova unità, a Ravenna ed altrove nuove terre venivano assegnate ai contadini, nel Mezzogiorno imprese industriali del nord ponevano la prima pietra di imponenti industrie che daranno un nuovo volto alle provincie meridionali. Propaganda, dicono gli avversari del Governo. E questo povero Governo non sa davvero più cosa fare. Se realizza, Nenni afferma che fa soltanto il suo dovere e ci mancherebbe altro che non lo facesse. Se fa nuovi piani si dice che è tutta propaganda elettorale. Una propaganda cominciata veramente otto anni fa, e i primi anni furono in tutti i sensi i più duri. Ma a destra e a sinistra, basta leggere i resoconti dei comizi di oggi, si dipinge il Governo come qualche cosa di mostruoso e di miserabile. E Graziani che ha avuto un momento di sincerità deve difendersi dall'accusa di essere un traditore. La parola d'ordine è invero: dire male del Governo a qualunque costo, ma senza alcuna facoltà di prova.

LE NUOVE PROPOSTE DEI NORDISTI

Qualche spiegazione di Nam Il a Harrison

I comunisti insistono per la conferenza politica dopo l'armistizio

Panmunjon, 10

La seduta odierna della conferenza di armistizio a Panmunjon è durata 59 minuti. Il capo della delegazione cino-coreana gen. Nam Il ha continuato ad insistere sulla proposta affinchè la sorte dei prigionieri ancora da rimpatriare venga decisa da una conferenza politica.

Egli non ha risposto a tutte le domande avanzate ieri dagli alleati a chiarimento delle ultime proposte comuniste, ma ha dichiarato che tutte le eventuali divergenze in seno alla commissione delle cinque Nazioni neutrali per il controllo dello scambio dei prigionieri potrebbero venir risolte mediante votazione a maggioranza semplice.

Nam Il ha detto di non dubitare che dopo aver trascorso il previsto periodo sotto il controllo della commissione neutrale nessun prigioniero rifiuterà più di essere rimpatriato, poichè durante tale periodo i prigionieri riceveranno tutte le «spiegazioni» necessarie.

Il gen. Harrison ha ribattuto dicendo che «è più che dubbio» che tutti i prigionieri accettino di essere rimpatriati; ed ha soggiunto: «E' vero che talune delle domande da noi fatte ieri sembrano riguardare questioni di dettaglio. Ma scopo di tali domande è di determinare il valore della vostra proposta in otto punti. Non servirebbe a nulla raggiungere un accordo di principio se poi tale accordo non venisse messo in pratica».

La prossima riunione si terrà domani alle 11.

Secondo fonti attendibili gli ufficiali dello Stato Maggiore del gen. Clark avrebbero un progetto per la pace in Corea dopo l'armistizio, comprendente i seguenti punti principali: 1) nessuna partizione della Corea; 2) evacuazione di tutte le truppe straniere; 3) elezioni nazionali per la creazione di una Corea unificata e indipendente; 4) limitazione delle trattative di pace alla sola questione coreana senza trattare gli altri problemi dell'Estremo Oriente.

Il Presidente Eisenhower avrebbe approvato questo progetto.

Si apprende intanto che Winston Churchill sta redigendo la importante dichiarazione di politica estera che pronuncerà domani ai Comuni. Si prevede che in essa il Premier britannico darà il suo appoggio «in linea di principio» al progetto di tregua comunista per la Corea, sottoponendo l'approvazione alla condizione di soddisfacenti chiarimenti da parte cino-nordista. Washington è già stata informata di questa posizione britannica.

Una bomba a tempo esplode in un aerodromo messicano

Avrebbe dovuto scoppiare sull'aereo che ha evitato la sciagura giungendo in anticipo: 3 morti, 8 feriti

Città del Messico, 10

Una bomba ad alto potenziale è esplosa ieri mattina all'aeroporto di Mazatlan, sulla costa messicana del Pacifico, nel momento in cui alcuni inservienti scaricavano da un aereo i bagagli dei viaggiatori. Secondo le ultime notizie, in seguito all'esplosione tre persone sarebbero morte, otto ferite, e i danni sono ingentissimi.

A quanto è dato sapere, verso le 11, alcuni inservienti stavano trasportando verso le sale d'aspetto dell'aerodromo i bagagli a bordo dell'aereo della linea regolare Città del Messico-Nogales, giunto pochi minuti prima, allorchè si è verificata una tremenda esplosione che ha letteralmente polverizzato la sala d'aspetto. Fra i feriti è lo stesso comandante dell'aeroporto, Francisco De La Vega. Le prime indagini fanno pensare che si trattasse di una bomba ad orologeria ad alto potenziale nascosta in una valigia, che avrebbe dovuto esplodere mentre l'aereo era in volo. L'ipotesi sembra confermata dal fatto che l'aereo era giunto all'aeroporto con 14 minuti di anticipo sull'orario previsto. E' stato dunque proprio questo anticipo a salvare la vita ai passeggeri dell'apparecchio, che sarebbe certamente andato distrutto. Si ricorda che un attentato del genere era stato compiuto nel Messico nel settembre scorso, ma era stato fortunatamente sventato. La polizia ha iniziato una severissima inchiesta e cerca soprattutto di accertare se tutti i passeggeri iscritti alla partenza si trovassero effettivamente a bordo dell'apparecchio.

Si avanza l'ipotesi che la bomba sia stata collocata sull'aereo durante una sosta all'aeroporto di Ciudad Obregon, da trafficanti di stupefacenti, forse informati che alcuni agenti della polizia addetta alla repressione di tali traffici si trovavano tra gli 11 passeggeri.

In questi ultimi tempi le autorità federali messicane hanno condotto una lotta incessante contro il traffico degli stupefacenti nel Messico nord-occidentale.

Le elezioni in Australia

Sydney, 10

Secondo i risultati finora pervenuti delle elezioni per il rinnovo della metà dei seggi del Senato australiano, sembra che il partito liberale attualmente al Governo, riuscirà a conservare la maggioranza al Senato, nonostante i progressi compiuti dai laburisti. A quanto si prevede, infatti, i liberali avranno 31 seggi e i laburisti 29.

Le elezioni di ieri hanno comunque dimostrato un netto progresso dei laburisti, che hanno ottenuto il 52,75 per cento dei voti, contro il 42,53 per cento ai liberali e il 2,98 per cento ai comunisti.

La «Vespucci» in Inghilterra

Roma, 10

Non la nave «Stromboli», ma la nave-scuola «Amerigo Vespucci», al comando del capitano di vascello Luciano Sotgiu, si recherà in Inghilterra in rappresentanza della Marina italiana alle cerimonie della incoronazione della Regina Elisabetta.

La «Vespucci», sulla quale si imbarcherà anche l'ammiraglio Gaspare Minotti, come «Ammiraglio delegato», partirà dall'Italia il giorno 20.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO UN VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Le vendite condominiali

I molteplici aspetti della questione nel quadro generale della crisi d'alloggi - Graduare gli sfratti

Nella seduta di venerdì il Consiglio comunale ha espresso il voto che gli sfratti vengano sospesi sino al giugno del prossimo anno, chiedendo in pari tempo analoga proroga per le disdette nei confronti degli inquilini abitanti in case vendute a condomini, molti dei quali saranno altrimenti colpiti da sfratto a partire dal prossimo settembre.

Su questo nuovo aspetto del problema degli alloggi abbiamo dato notizia giorni fa dell'iniziativa presa dall'Associazione fra inquilini, a tutela dei colpiti dalle vendite condominiali, con la richiesta fatta di una proroga del termine per l'uso del diritto di proprietà da parte degli acquirenti dei condomini stessi. Pubblicando quella nota, già ci aspettavamo la replica dei proprietari dei condomini, in quanto, ovviamente, l'interesse degli uni urta contro quello degli altri.

Ed ecco cosa, in sostanza, contrappongono i proprietari dei condomini. In primo luogo si appellano alla legge e, dichiarando equo il termine di tre anni, sostengono d'aver fatto l'acquisto dell'alloggio tenendo presente appunto quella scadenza. Pertanto si oppongono alla proroga che, per tutelare quello degli inquilini, lederebbe il loro interesse, fondato com'è su un disposto di legge.

In realtà, come è stato rilevato anche al Consiglio comunale, il problema dei condomini non va considerato solo come tale, ma deve essere valutato nel più vasto problema degli alloggi. Ed è un fatto che l'Ordine 175, di tre anni fa, nelle sue disposizioni e nella pratica attuazione, ha complicato e peggiorato la situazione. Quel provvedimento, infatti, ha dato l'avvio a numerosissimi sloggi, venutisi ad accumulare poi a seguito delle proroghe che, di sei in sei mesi, hanno sinora sospeso la esecuzione delle sentenze di sfratto (e l'attuale proroga scade proprio a giugno, cioè tra un mese).

Ne deriva che, mentre sussistono già tanti sfratti sospesi, più i nuovi che quotidianamente maturano, si profila per il prossimo settembre — allo scadere dei tre anni di tregua fissati per i condomini — un'altra grossa infornata di sfratti che, in base alla legge vigente, la Magistratura non potrà negare, salvo poi a non poterli eseguire per la materiale impossibilità di mettere in esecuzione, in un lasso di tempo relativamente breve, le tante sentenze già emesse e ancora da emettere. Per questo il caso dei condomini esula dal ristretto interesse delle due parti in causa, e investe la responsabilità delle autorità che sono chiamate a risolvere il grave problema degli sfratti.

Abbiamo però detto risolvere il problema, non rinviarlo, come sinora è stato per lo più fatto. Bisognerà insomma trovare alla fine un giusto metro per far giustizia agli uni senza sacrificare gli altri. E si potrà farlo con un giusto criterio di gradualità nella concessione degli sfratti e rispettivamente nella loro esecuzione. Ma una premessa al riguardo deve ovviamente essere data dalla disponibilità di alloggi, magari di fortuna, per offrire una sistemazione alle famiglie colpite dallo sfratto. I proprietari di stabili lamentano lo scarso reddito delle locazioni, causa il blocco degli affitti e non hanno torto; il loro sacrificio, d'altra parte, è stato deciso a tutela degli inquilini meno abbienti, i quali dovrebbero perdere l'alloggio se costretti a pagare affitti troppo alti.

Anche qui si tratta di graduare per conciliare le opposte posizioni e interessi. E maggiormente il criterio della graduazione si impone per i condomini. Nessuno nega i sacrifici che molti hanno fatto e fanno per procurarsi un'abitazione, acquistandola; ma possono solo per questo venir condannati a finire sul lastrico coloro che posseggono l'abitazione, ma non sono in grado di acquistarla? Parecchio si può fare con il sistema degli scambi; ma soprattutto, e torniamo alla base del problema, con la graduazione degli sloggi in rapporto alla disponibilità di sistemazioni da offrire agli sloggiandi.

Gli assistenti volontari e l'organico dell'Ospedale

IL PROBLEMA ESAMINATO NEL CORSO DI UN PROFICUO INCONTRO

In merito alle rivendicazioni a suo tempo avanzate da parte degli assistenti volontari presso il nostro Ospedale maggiore per ottenere un allargamento dell'organico medico, apprendiamo che un nuovo incontro si è avuto in questi giorni fra i rappresentanti dell'Amministrazione ospedaliera e della categoria interessata. Il colloquio è stato improntato a un perfetto spirito di comprensione reciproca e l'Amministrazione, riconoscendo in gran parte la validità degli argomenti esposti dai medici volontari, ha assicurato il suo intervento per ottenere quanto prima l'istituzione in ogni divisione di medicina generale e nelle divisioni specialistiche più affollate di un posto di assistente effettivo, oltre a quelli attualmente previsti in organico: ciò potrà avvenire dopo la conclusione degli imminenti e ormai immodificabili concorsi ospedalieri già banditi. L'Amministrazione ha altresì confermato di voler venire incontro ai medici più giovani, limitando a soli due anni il periodo di assistentato effettivo per quei medici che, in base ai prossimi concorsi, potranno essere confermati in tale ruolo, già da essi attualmente ricoperto.

Gli assistenti volontari, nel prendere atto di queste formali promesse, hanno voluto esprimere la loro riconoscenza ai rappresentanti dell'Amministrazione, e in particolare al presidente avv. Presca e al direttore dott. Catolla, fidando in una prossima effettiva realizzazione di questi progetti. Nello stesso tempo, essi hanno espresso la certezza che le superiori autorità di governo, dalle quali dipende l'approvazione definitiva del nuovo organico, non potranno negare la necessità di accogliere delle richieste che tendono a soddisfare una assoluta ed evidente necessità ospedaliera.

La bibliografia di Benco nelle biblioteche italiane

Al Comitato per le onoranze a Silvio Benco sono pervenute numerose lettere di ringraziamento e di plauso da parte delle principali biblioteche d'Italia, alle quali era stata inviata una copia della «Bibliografia degli scritti di Silvio Benco». Di particolare rilievo la comunicazione del bibliotecario dell'Accademia nazionale dei Lincei, con la notizia che l'importante pubblicazione è stata presentata, in un'adunanza dello scorso mese, alla classe per le lettere di quell'insigne Istituto.

Iniziato il riattamento della galleria Baiamonti

A cura degli uffici statali preposti alla viabilità stradale è stata iniziata ieri la riparazione della galleria Baiamonti, da tempo abbandonata in deplorevoli condizioni. E' da augurarsi che non di soli lavori di rappezzamento si tratti, ma di un completo restauro che garantisca per buon tempo la transitabilità della galleria.

Le conferenze

«Italiani e slavi del Risorgimento» è il titolo della conferenza che il prof. Giuliano Gaeta terrà domani, martedì, alle 19, su invito del Centro culturale «Francesco Patrizio», nella sala Rossoni (contrada del Corso n. 9). Nella sua conferenza, il chiaro studioso presenterà alcuni momenti storici del Risorgimento italiano in rapporto con quello slavo sulla sponda orientale adriatica, inquadrandoli nella luce di documenti giornalistici di capitale interesse e finora ignorati, ch'egli ha recentemente rintracciato. L'ingresso è libero.

Per iniziativa della Facoltà di lettere e filosofia, domani, martedì, alle 18, il chiarissimo prof. Giacomo Devoto, ordinario di glottologia all'Università di Firenze, parlerà nell'Aula Magna della vecchia Università (via dell'Università 7) su «Ciò che sopravviva del latino».

Un albero e quattro pali abbattuti ieri dal vento

Durante il furioso temporale abbattutosi nel pomeriggio di ieri sulla città, le forti raffiche di vento hanno abbattuto quattro pali che sostenevano fili d'elettrificazione in Strada Vecchia dell'Istria, all'altezza circa della trattoria «ex Ciccio». E' stata subito informata l'Acegat, i cui addetti sono accorsi poco dopo sul posto, ed hanno provveduto a far sospendere l'erogazione dell'energia sul tratto danneggiato, in attesa delle opportune riparazioni. Quasi alla stessa ora, il vento ha abbattuto anche un robusto albero nei pressi di via Udine.

All'alba di ieri, l'equipaggio di una motovedetta della Polizia ha ricuperato nei pressi della banchina del Molo Fratelli Bandiera, un natante del tipo «passera», senza numero e senza nome e sprovvisto di ogni mezzo atto alla navigazione. Probabilmente l'imbarcazione sarà stata strappata dagli ormeggi durante il fortunale dei giorni scorsi. I poliziotti hanno rimorchiato la «passera» al Molo «0», ove trovasi a disposizione della Capitaneria di Porto.

Il Primario dei Reparti VII e VIII dell'Ospedale di S. M. Maddalena, dott. Giacomo Iurcev, ringrazia il «Coro Montasio», diretto dal maestro Mario Macchi, per le canzoni della montagna, folcloristiche e regionali, eseguite il 5 corr. per ricreare gli ammalati. Ringrazia pure il signor Onorati Valdemaro per il suo valido contributo alla riuscita della serata.

Le assemblee istriane

Proficuo esame dei problemi riguardanti gli esuli di Isola, Pisino e Arsia - Le prossime riunioni

Piene di fervore patriottico sono riuscite ieri mattina le assemblee sezionali di Isola d'Istria, Pisino e Arsia. Nella sala di piazza S. Caterina si sono raccolti numerosi gli esuli di Arsia, ai quali un rappresentante del CLN ha tracciato un quadro dell'attività dell'istituzione durante l'annata decorsa. Il fiduciario comunale Giuseppe Belussi ha completata l'esposizione nei particolari che riguardano gli esuli della località a lui affidati. Il Belussi è stato riconfermato in carica per l'anno corrente.

La sala della D. C. a palazzo Vivante ha raccolto una larga rappresentanza di esuli di Pisino, tutta la parte migliore del «cuore dell'Istria», che si è stretta intorno al suo fiduciario, Luigi Maracchi, per ascoltare la relazione annuale. Ha porto quindi il saluto del CLN l'avv. Piero Ponis, presentando un'ampia esposizione di quanto il CLN, in tutti i campi, ha svolto durante il 1952. La vecchia Pisino di Maracchi, di Camus e di Costantini, che negli anni lontani ha tenuto testa alla prepotente invadenza dei croati, ha pulsato ieri fra questi esuli, con l'anima di allora. Il fiduciario Maracchi è stato riconfermato in carica. L'assemblea ha tributato un plauso a Felice Mezzari, per la sua generosa opera assistenziale.

E' stata Isola d'Istria a coronare la giornata istriana con una fervidissima, appassionata riunione. Ciò è davvero confortante, perchè la resistenza, anzichè affievolirsi, prende sempre più vigore. La sala dell'ARAC, al Giardino pubblico, era affollatissima di isolani. E' intervenuto all'importante assemblea il presidente del CLN dell'Istria dott. Rinaldi Fragiacomo. Egli ha tratteggiato la attività del decorso anno, rivolgendo anzitutto un affettuoso pensiero a due nobili figure di isolani: Salvatore Perentin e Luigi Drioli, rei solo di amare l'Italia e che languono ancora nelle carceri di Strugnano. L'assemblea è scattata in un lungo caloroso applauso all'indirizzo dei due valorosi istriani.

Il delegato ufficiale del CLN dott. Giacomo Bologna ha quindi illustrato ciò che il comitato istriano ha fatto durante l'anno, soffermandosi particolarmente sull'azione svolta nel campo politico. Egli ha passato poi ad esaminare quanto giornalmente, con grande dedizione, si sta compiendo in tutte le branche assistenziali. L'oratore ha poi sottolineata l'opportunità di insistere sempre nella richiesta del plebiscito per l'Istria. E' seguito a Bologna il fiduciario Antonio Vascotto con una relazione particolare. Alla discussione hanno preso parte diversi esuli istriani, e tra questi Reclus Vascotto, che ha giustamente richiesto che le assemblee si facciano più spesso perchè in tal modo si dà occasione agli esuli di ritrovarsi per cementare la loro unità. Dorino Marchesan ha recato il saluto augurale degli isolani residenti a Monfalcone, e da ultimo don Dagri, parroco di Isola, ha riaffermata la fede italianissima della città. Egli ha ripreso la felicissima frase del presidente dell'assemblea Piero Depangher, che gli istriani tutti, «senza eccezione, non rinunceranno mai alla loro italianità come non rinunceranno alla fede in Dio». Un forte nutrito applauso ha salutato la fine del discorso del parroco d'Isola. La assemblea ha quindi eletto a fiduciario Giacomo Bologna e a suoi collaboratori: D'Udine e Carboni. Al grido di «Viva l'Italia», il presidente Depangher ha chiuso l'imponente assemblea.

Giovedì prossimo avranno luogo le seguenti riunioni: Cherso, Portole, Pinguente, Visinada e Fianona. Domenica 17, i lussiniani si troveranno al cinema Impero per l'assemblea annuale che costituirà una particolare manifestazione d'italianità delle isole del Carnaro. Alla riunione è assicurato l'intervento degli esponenti della marineria e di tutti i lussiniani residenti a Trieste. La relazione sarà svolta dal dott Ruggero Rovatti.

Partenza di un funzionario. Il segretario principale delle Ferrovie dello Stato dott. Umberto Vitale, dal 1945 a Trieste quale caporeparto controlli della ragioneria, ha lasciato ieri sera la nostra città per rientrare a Torino. Prima della partenza il dott. Vitale è stato festeggiato da un gruppo di colleghi, che gli hanno consegnato un dono ricordo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.1; minima 8.9; umidità: 58 per cento; pressione: 755.1; temperatura del mare: 13.3.

Oggi: S. Giovanna d'Arco. — Il sole sorge alle 4.39, tramonta alle 19.24. — La luna sorge alle 3.10, tramonta alle 17.43.

Maree. OGGI: alta ore 8.20, cm. 30 sopra il l.m.; bassa ore 13.45, cm. 26 sotto il l. m.; alta ore 20, cm. 58 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.45, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 9, cm. 29 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

INCOMINCIO' CON L'IMPRUDENZA DI UN RAGAZZO

SEMINATO DI INCIDENTI il percorso d'un filobus della «5»

Una «Cadillac» si sfascia contro un paracarro

Piuttosto drammatica la gita nel contado fatta dal commerciante iraniano Arji Morad, di 54 anni, residente a Teheran. Lo straniero, ospite da qualche giorno della nostra città e in attesa di recarsi in Jugoslavia, percorreva verso le 16, alla guida della sua «Cadillac», recante la targa dello Stato di New York, la statale 58, di ritorno da Opicina, dove aveva trascorso alcune ore. Ma, giunto a circa un chilometro dalla cava Faccanoni, il Morad, nell'abbordare l'ampia curva, a causa della strada limacciosa per la recente pioggia, perdeva il controllo della macchina. La «Cadillac» slittava sulla patina di fango e, dopo avere fatto una piroetta su se stessa, andava a sbattere con la parte posteriore contro un piccolo paracarro in cemento sul ciglio sinistro dell'autostrada. Nell'urto la superba macchina si è semisfasciata, mentre l'automobilista ha riportato ferite non gravi. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a trasportare la «Cadillac», che ha subito la rottura completa della ruota posteriore destra e gravi danni alla carrozzeria, in un'autorimessa del centro. Il Morad si è presentato verso le 19 all'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato contusioni con grossi ematomi e sospette lesioni ossee alla tibia sinistra, giudicandolo guaribile in 40 giorni. L'iraniano ha rifiutato il ricovero nel pio luogo.

Timida timida tra massicci automezzi, spunta finalmente anche una Vespa. Verso le 13, pilotando il suo scooter, Vittorio Cervazzi, di 22 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1305, percorreva la via Giulia diretto verso il centro. Giunto nei pressi della birreria «Dreher», il vespista scorgeva un passante, Luciano Mauro, di 29 anni, abitante in via del Bosco 50, il quale sostava sulla strada in attesa di un tram. Per evitarlo, il Cervazzi accelerava, spostandosi sulla sinistra ma, proprio nello stesso istante, il Mauro avanzava di qualche passo per salire sul convoglio, e veniva così urtato dalla Vespa, che si rovesciava quindi assieme al guidatore. Accorreva la CRI, e il Mauro riceveva le prime cure del medico di turno, dott. Osti, che gli riscontrava una forte contusione alla coscia sinistra ed escoriazioni al ginocchio destro. Il giovanotto è stato trasportato almio dove veniva trattenuto in osservazione con prognosi di 5 giorni. Poco dopo, a bordo di una macchina della Polizia, anche il Cervazzi raggiungeva il nosocomio dove veniva trattenuto in osservazione, con prognosi di 6 giorni per amnesia retrograda da probabili lesioni alla testa ed escoriazioni al ginocchio destro.

Più che la notizia di un incidente stradale, quella che ci accingiamo a narrare sembra... la dolorosa istoria di un filobus della linea «5». Erano da poco trascorse le 14.16 di ieri, quando la macchina n. 4 della linea «5», guidata dall'autista Angelo Saule, di 39 anni, abitante in via delle Docce 35, percorreva la via Udine, con a bordo numerose persone, diretta verso il centro. La vettura filoviaria stava superando lo stabile n. 21, quando veniva incrociata dall'autofurgoncino Fiat 500, TS A 5217, pilotato da Renzo Sangalli, di 26 anni, abitante in via del Ronco 6, e diretto verso la Salita di Gretta. Il Sangalli aveva quasi superato l'incrocio quando, dalla parte posteriore del filobus, e cioè alla sua sinistra, è sbucato un ragazzo, il quale si è slanciato di corsa attraverso la strada. L'automobilista ha bloccato la macchina, ma non ha fatto in tempo ad evitare l'imprudente, che è rimasto atterrato.

Il Sangalli si è affrettato a soccorrere il ragazzo — identificato in un secondo tempo per Rolando Zok, di 12 anni, abitante in via Giulia 13 — e, adagiatolo sull'autofurgoncino, si è avviato subito verso l'ospedale, mentre il filobus proseguiva la sua corsa, per arrestarsi soltanto nei pressi dello stabile n. 2, dove dovevano scendere alcuni passeggeri e salire degli altri. Durante la tappa, l'autista della filovia udiva alle sue spalle prolungati suoni di tromba: era il Sangalli che, con il ferito a bordo, chiedeva via libera ai veicoli in transito. Per lasciare passare l'improvvisata autolettiga, il Saule faceva spostare il filobus sulla destra e andava così ad urtare contro una Fiat 1500, di proprietà di Gastone Alberti che, incustodita, sostava regolarmente sulla destra. Poichè all'urto l'Alberti non era comparso, il Saule proseguiva la corsa verso la via Filzi, dove, all'incrocio con la via Milano, era appostata la seconda brutta sorpresa di quella movimentata corsa. Proprio sull'incrocio, difatti, il filobus veniva urtato dall'autocarro «OM - Leoncino», TS A 8131 che, guidato dall'autista Giovanni Benes, di 42 anni, abitante in via San Vito 9, percorreva la via Milano, diretto verso il Corso Cavour. Nella catena d'incidenti è rimasto ferito soltanto lo Zok, al quale il medico astante dell'ospedale riscontrava ferite lacero contuse al piede sinistro; il ragazzo è stato trattenuto in osservazione, con prognosi di 8 giorni. Danneggiati sono rimasti il filobus, la «1500» e il «Leoncino».

Attività ladresche in diverse direzioni

La «banda dell'auto» si è data da fare la notte scorsa, svaligiando due auto incustodite. Verso l'1, l'impiegato Giuseppe Marzotti, di 43 anni, abitante in via Combi 11, lasciava incustodita la «Fiat 1400» TS 17093, nei pressi di casa. Chiuse regolarmente le portiere, il Marzotti rincasava a cuor leggero. Ma iermattina, verso le 9, nel rimettersi al volante, egli ha constatato che ignoti, dopo avere forzato la portiera posteriore sinistra, l'avevano derubato di due borse in pelle, una delle quali conteneva documenti, e di un materasso di gomma color verde. Danni: 40 mila lire.

Analoga disavventura è capitata anche a Guido Garatti, di 61 anni, abitante in via Bazzoni 3. Durante la notte, qualcuno, constatato che le portiere della sua auto erano regolarmente chiuse, abbassava il cristallo di un finestrino e dall'apertura prelevava una batteria e una coperta ch'erano deposte sui sedili. Il Garatti lamenta un danno di 20 mila lire.

Il capostazione di Trieste-Centrale si è rivolto alla Polizia per denunciare la sparizione di vari capi di biancheria sottratti da un pacco spedito da Firenze nella nostra città. La biancheria rubata valeva 54 mila lire.

Un ignoto ha perpetrato un colpo anche ai danni di Cataldo Papagno, di 35 anni, abitante in piazzale Giarizzole 6, titolare del bar «Oriani». Verso le 18 di venerdì scorso, il commerciante deponeva 92 mila lire nello spogliatoio del locale e, dopo avere chiuso regolarmente a chiave la porta, ritornava dietro al banco. Nel rincasare verso le [illegible].30, il Papagno decideva di prelevare il gruzzolo ma, entrato nello spogliatoio, la cui porta non presentava il benchè minimo segno d'effrazione, non trovava più nemmeno una liretta.

Entrata in un locale di via Settefontane per fare un acquisto, Giovanna Kefler in Gnocchi, di 51 anni, abitante in via del Ghirlandaio 5, deponeva momentaneamente sul banco il proprio portafogli con 4500 lire e i documenti. Al momento di pagare, la Gnocchi si è accorta che, mentr'ella ordinava la merce, un ignoto le aveva sottratto il portafogli e i relativi soldi.

Sciorinati degli abiti appena lavati su un cordino teso nel cortile di casa sua, Amelia Zennaro in Stocchi, di 39 anni, abitante in via dei Giuliani 4, li ha lasciati all'aperto tutta la notte, e al mattino ha avuto la poco piacevole sorpresa di non trovarli più. Ha subito un danno di 8 mila lire.

C'è un cadavere nello stagno di Prosecco?

Un uomo in bicicletta percorreva verso le 18 di ieri la strada retrostante le caserme americane di Prosecco, dove, in quel momento, non passava anima viva. Il ciclista ingannava la noia guardandosi in giro, ed è stato così che il suo sguardo è caduto sullo stagno, ampio per una quindicina di metri, che si stende, putrido e maleodorante, a breve distanza dagli edifici.

L'uomo è rimasto vittima di un abbaglio, oppure effettivamente nello squallido specchio d'acqua è inabissata una salma? Passando vicino allo stagno, che costituisce una specie di bacino di scolo, l'uomo ha scorto una massa informe galleggiare sull'acqua. Osservando meglio — così egli dice — ho creduto di ravvisare nel corpo galleggiante quello di una donna. Il ciclista ha avvertito subito i pompieri, i quali sono accorsi sul posto dove hanno provveduto a scandagliare lo stagno senza però trovare traccia del presunto cadavere.

Data l'oscurità le ricerche hanno dovuto essere interrotte, e stamane i vigili del fuoco ritorneranno sul posto con una barca di gomma e, muniti di una resistente «gramparella», scandaglieranno lo stagno palmo a palmo. Come si ricorderà, due anni fa, nel piccolo bacino, un uomo di Prosecco aveva posto fine ai propri giorni per sottrarsi al male che da tempo lo stava rodendo.

I ragazzi di via Coroneo

I «ragazzi della Strada per Longera», cioè Bruno Z. e Diego C., sono un'altra volta alla ribalta della cronaca. Come già riferito, i due sono gli autori materiali del furto consumato di recente in danno a Celestina Spagnul, abitante in Strada per Longera 22. Nelle maglie della Polizia rimase soltanto il Bruno, sorpreso in un cinema con indosso una sveglia rubata alla donna, mentre il Diego, più abile, si dava alla latitanza. Alla fine di aprile, la Polizia riceveva una preziosa informazione: nella casa di Strada per Longera 16, si trovava la bicicletta rubata in aprile a Donato Bordon, di 17 anni, da Bagnoli della Rosandra 163, il quale l'aveva lasciata incustodita all'esterno del cantiere Felszegy, di Muggia. Effettivamente la notizia corrispondeva al vero, e il ciclo l'aveva in consegna un ragazzo, Edoardo G.

I poliziotti stavano indagando sulla faccenda, quando il latitante Diego decideva di costituirsi. Fermato, egli ha narrato di avere consumato il furto assieme al Bruno, precisando che le 18 mila lire sottratte dall'armadio della Spagnul egli se l'era trattenute perchè disoccupato e senza soldi. Per gli stessi motivi aveva rubato anche il ciclo del Bordon. Dopo il furto, il Diego s'era recato a San Giovanni con la bicicletta, e in quel rione s'era imbattuto nell'Edoardo G., al quale l'aveva ceduta per sole mille lire.

Sospetto di tetano

Gravi conseguenze ha avuto una banale lesione riportata ancora una ventina di giorni fa da Ludmilla Curet in Comari, di 64 anni, domiciliata al n. 37 di Log. Lavorando in campagna, ella si era prodotta una piccola ferita al medio della mano destra e, credendo la puntura cosa di poco conto, la Comari ha trascurato persino di disinfettarla. Ieri però ella aveva la mano paurosamente enfiata, tanto che verso le 10, accompagnata dal marito, si è presentata alla CRI. Sospetta infezione tetanica è stata la diagnosi del medico, per cui con un'autolettiga la Comari è stata trasportata all'ospedale, e qui ricoverata nel II reparto medico con prognosi riservata.

La morte ha colto iersera la signora Antonia Inchiostri, di 82 anni, abitante in via Valdirivo 29, mentre, seduta su una poltrona, stava conversando con i suoi. E' stata chiamata la CRI, ma all'arrivo del medico di turno la vecchia signora era già agonizzante. Invano le sono state praticate due iniezioni: una paralisi cardiaca la aveva fulminata dopo pochi secondi.

Ignoti hanno rotto una sbarra del passaggio a livello e una biella sulla tratta ferroviaria Prosecco-Campagna. Il danno subito dalle Ferrovie supera le 7 mila lire.

Presso l'Ufficio comunale di sanità e igiene, via Cavana 18, stanza 19, è depositato l'elenco dei poveri per l'anno 1953. Gli interessati possono prenderne visione entro trenta giorni e al caso fare ricorso al Consiglio comunale, contro la mancata iscrizione o per altri motivi.

Calendario degli esami scolastici

La Presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante» e della Scuola media annessa comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità, licenza e maturità della prossima sessione. Modalità all'albo della scuola, chiarimenti in Segreteria (via Giustiniano n. 3).

Presso il Liceo Ginnasio Petrarca gli esami di ammissione al Liceo e di idoneità alle varie classi si inizieranno il 5 giugno; gli esami di maturità avranno inizio il giorno 22 giugno. Le domande per l'iscrizione agli esami di ammissione al Liceo e di idoneità vanno presentate nell'ufficio di segreteria del Liceo (viale XX Settembre 26) entro il 18 maggio, le domande per l'iscrizione agli esami di maturità soltanto entro il 15 maggio.

Le domande di iscrizione agli esami di ammissione, di idoneità e di licenza per la Scuola media, d'idoneità e licenza per la Scuola tecnica commerciale e di idoneità alle varie classi dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», si ricevono giornalmente in segreteria dalle ore 10 alle 11, fino il 18 m. c. Le domande per gli esami di abilitazione tecnica devono essere presentate entro il 15 corr. All'albo della scuola sono esposte tutte le modalità relative alle iscrizioni e agli esami.

Le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza presso la Scuola media inferiore annessa all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» saranno accettate soltanto fino a lunedì 18 corr. La Segreteria, in via Ugo Foscolo n. 13, è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12.

Le domande per l'ammissione agli esami presso l'Istituto industriale «A. Volta» e le annesse Scuola tecnica industriale e Scuola professionale femminile dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15, per gli esami di abilitazione tecnica industriale giorno 18, per gli esami di idoneità e di licenza. Le domande, in carta da bollo di lire 24, vanno indirizzate al Preside dell'Istituto e consegnate alla Segreteria.

Sfidare la pioggia è un piacere in certi casi: basta essere protetti dall'elegante garanzia di un impermeabile di marca. Gli impermeabili FIMAR, in seta o in nylon, sono leggeri, lavabili, tascabili, di impermeabilità garantita e di eleganza raffinata, presentati in una ricca gamma di colori e di modelli dai MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole, trasmissione per la 3.a 4.a e 5.a classe elementare: «Le saline», racconto sceneggiato di G. Etna. Canti corali. 11.30: Dvorak: Sinfonia n. 2 in re minore. 12.15: Orchestra Angelini. 13.25: Appuntamenti del lunedì. 14: Dal film «Cantando sotto la pioggia». 14.25: Canzoni napoletane. 17.30: Musica da ballo. 18: Caffè concerto. 19: La voce dell'America. 19.20: Vedette internazionali. 19.45: Il punto al campionato di calcio, al microfono Mario Grassi. 20.30: La città allo specchio, dibattiti diretti da Franco Amadini. Tema: «La salute dei triestini», partecipano al dibattito il prof. Marino Gopcevich, il prof. Francesco Tecilazich, il prof. Cesare Zacchi e il dott. Mario Lovenati. 21.05 Voci nuove, concerto di musica operistica. 22: Lettere da casa altrui. 22.15: Sulle ali dei ricordi, cantano Alma Danieli e Italo Juli. 23: Musica da camera. 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Orchestra d'archi Savina. 17: Musiche di G. L. Tocchi. 18.45: Orchestra Trovajoli. 19.30: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte. 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari. 14: Musiche da film. 15.15: Chicchirichì, radiorivista. 16.30: Parata di orchestre. 17: Programma per i ragazzi. 17.30: Musica da ballo. 18.45: Pianista Marcello Meyer. 19: Romanzo sceneggiato. 20: Presentazione del Giro ciclistico d'Italia. 20.30: Canzoni. 21: «Il Pretore De Minimis», tre atti di G. Giannini.

RADIO VENEZIA GIULIA (Venezia III, m. 219.5)

13.30: Calendario giuliano. Giuliani illustri. 13.50: Musica sinfonica. 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

SPETTACOLI

I Balletti di Teresa e Luisillo sulle scene del Rossetti

Per mercoledì sera al Politeama Rossetti è annunciato un eccezionale spettacolo, nuovissimo per la nostra città: i Balletti spagnoli di Teresa e Luisillo con i loro danzatori, cantanti e chitarristi. Si tratta di uno straordinario complesso: Teresa e Luisillo sono due prodigiosi danzatori spagnoli. Lo stile loro impeccabile, la precisione e la bellezza delle figurazioni, l'eleganza, l'incisività dei ritmi geniali, e ancora la freschezza di invenzione delle loro danze hanno valso ai due valorosi artisti il pieno consenso dei pubblici di tutto il mondo. A fianco di Teresa e Luisillo agiscono otto fra danzatori e danzatrici. Amparo, Molina, Cortez, Rey, Canas, Caivo, Requejo e Carmona, i due chitarristi Iglesias e Montesan, e i due cantanti Vivo e Mairena. Sarà un grande successo anche a Trieste.

La corale Tartini all'Auditorium

Questa sera alle 21, la Società corale «Tartini» darà nella sala dell'Auditorium un concerto vocale-corale. Esecutori: soprano Alma Pezzi, tenore Augusto Veronese, baritono Piero Capucilli, basso Benito Fiabetti, corso della Società corale «G. Tartini»; direttore il maestro Giorgio Kirschner. Al pianoforte la prof. Livia D'Andrea Romanelli. All'inizio della seconda parte verrà commemorato Antonio Talatin, già presidente della Società corale «G. Tartini». I biglietti d'ingresso si possono acquistare nella Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Mercoledì concerto Scherchen

S'inizierà domattina alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per il quinto concerto della stagione sinfonica di primavera, che, diretto dal m.o Herman Scherchen, avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 21. Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven, II e V sinfonia; Liebermann, I sinfonia (nuova per Trieste).

Concerto bandistico d'addio

La banda del 1.o N. Staffs lascerà Trieste ai primi di giugno e terrà un concerto intitolato «Saluto a Trieste» nell'Auditorium del G.M.A. mercoledì alle ore 20.30. L'ingresso è libero.

Questo è l'ultimo di una serie di concerti pubblici tenuti nello stesso Auditorium durante i due anni di permanenza a Trieste dell'apprezzata banda.

Il G.A.A.D. «Due Maschere» del Circolo ENAL Magazzini Generali rappresenterà sulle scene dell'Auditorium nei giorni 16 e 17 corr. la brillante commedia di Noël Coward «Spirito allegro», per la regia di U. Giorgomilla. Prenotazione dei posti da oggi presso i fiduciari del Circolo e da giovedì 14 alla Biglietteria centrale (Galleria Protti).

ASTERISCHI

HANNO ARRESTATO LA MUCCA....

.... perchè, vecchia e stanca come era, tentava di farsi apparir bella e giovane asserendo che il suo latte veniva messo nelle bottiglie con le frecce sulla capsula, ossia nelle bottiglie del Latte Carnia. Il tentativo della mucca vanitosa falliva miseramente. Nelle bottiglie con le frecce sulla capsula c'entra solo latte di mucche giovani, sane e di bella presenza. Proprio quelle che vedete pascolare allegre e candide, sui declivi erbosi. Perchè il latte Carnia non è solo un latte puro, fresco, pastorizzato: è anche un latte scelto.

LA VERITA'....

.... sta in mezzo. Ossia circa a metà Corso. Dov'è Beltrame, insomma. La verità è che Beltrame, con la sua grande, perfetta organizzazione vi offre abiti da uomo in tropical di lana, puro cotone e puro cotone makò, alpagatex, ingualcibile, pure cotone makò sanforizzato, a prezzi che.... Bè, eccone qualcuno, e giudicate voi: 9800, 12.800, 15.800, 16.400, 17.800, 22.400. Che ve ne pare? Il segreto sta tutto qui: solo una grande organizzazione che non si rivolga ad una cerchia ristretta di clienti ma ad una massa vastissima di pubblico può praticare di questi prezzi, acquistando direttamente alla produzione e vendendo senza speculazioni intermedie.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Il pirata yankee», con Jeff Chandler, Scott Brady e Suzan Ball. Avvincente technicolor Universal. Ultima 22.
EXCELSIOR. 15: «Puccini», con Gabriele Ferzetti, Maria Toren, un superbo technicolor Rizzoli-Film. I brani delle opere sono interpretati da B. Gigli. Precede «Trieste» docum. a colori. Ultima 22. Grande successo.
NAZIONALE. 16.30: «Era lei che lo voleva» con Walter Chiari, Lucia Bosè, Carlo Campanini. Un brillantissimo Minerva. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Quebec, la rosa di ferro», un grande film in technicolor con John Barrymore jun. e Corinne Calvet. Segue documentario d'attualità.
ARCOBALENO. 16: Un grandioso technicolor Warner Bros: «Il collegio si diverte», con Virginia Mayo, Ronald Reagan, Gene Nelson. Allegro, divertente, spensierato. Segue Settimana Incom.
ASTRA ROIANO. 16: «Tamburi lontani» con Gary Cooper, Mary Aldon. Un grandioso technicolor Warner. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Bufere», con Silvana Pampanini, Serge Reggiani, Carla Del Poggio, Jean Gabin. Vietato ai minori di 16 anni. Segue nuovo giornale attualità.

ALABARDA. 16: «Scaramouche», grande, spettacolare, entusiasmante technicolor Metro, con Stewart Granger, Eleanor Parker e Janet Leigh.
ARISTON. 16: «Edoardo, mio figlio», capolavoro Metro. Una drammatica vicenda ed una superba interpretazione, con S. Tracy e Deborah Kerr.
ARMONIA. 15.15: «Judy, la picchiatella», il technicolor più esilarante con Judy Canova. La Triestina in: «L'imbroio de Franzele». commedia comicissima.
AURORA. 16: «Il figlio di Alì Babà» con Tony Curtis e Piper Laurie. Lo incanto e il mistero del magico Oriente in un favoloso technicolor Universal-International.
GARIBALDI. 15: Un autentico capolavoro: «Perdonami», con Raf Vallone, Antonella Lualdi, Tamara Lees.
IDEALE. 16: Uno spettacolo senza precedenti: «La leggenda di Faust», parlato e cantato da Italo Taio (basso), Gino Mattera (tenore) e Nelly Corradi (soprano).
IMPERO. 15.45: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray. Una comica sentimentale e drammatica, produzione Columbia che ripeterà il successo di «Nata ieri».
ITALIA. 16: «Il cappotto» un'opera di gran classe, il capolavoro di Renato Rascel con l'affascinante Yvonne Sanson. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: Alan Ladd in un grande technicolor Paramount: «Il marchio del sangue».
MARE. 16: «Ai margini della metropoli», un film di Carlo Lizzani tratto da un fatto di cronaca realmente accaduto, con Massimo Girotti, Marina Berti e Giulietta Masina. Prima visione.
SAVONA. 15: Il celebre cane Lassi in uno stupendo technicolor Metro: «Casa mia», con Janet Leigh e Tom Drake.
SECOLO. 16: «Paolo e Francesca» con Odile Versois e A. Franciolli.
VIALE. 16: «Il tesoro di Sequoia», grandioso technicolor con K. Douglas, E. Miller. Domani: «Intrepidi navigatori».
VITTORIO VENETO. 16: «Perdonami», il film tanto atteso con Antonella Lualdi, Raf Vallone, Tamara Lees. Enorme successo.
AZZURRO. 16: Brillante, comico, simpatico: «Il ratto delle zitelle» con Bob Hope, Marilyn Maxwell. Successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «I predoni del Kansas», un'emozionante avventura, in technicolor, con A. Murphy, B. Donlevy e M. Chapman. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «La rivolta di Haiti» grandioso technicolor d'indimenticabile drammaticità, con D. Robertson e A. Francis.
MASSIMO. 16: «Show-Boat», il più fastoso technicolor musicale Metro, con Ava Gardner, più affascinante che mai, Kathryn Grayson e Howard Keel.
NOVO CINE. 16: «Tempesta nel Tibet», avventuroso ed emozionante Columbia con R. Reagan e B. Douglas.
ODEON. 16: «Jeff, lo sceicco ribelle», un grandioso technicolor con Jeff Chandler e Maureen O'Hara.
RADIO 16: «Trinidad», il ritorno della famosa coppia Rita Hayworth-Glenn Ford in un drammatico e avvincente film.
VENEZIA. «Il marchio del rinnegato», colosso technicolor con Ricardo Montalban e Cyd Charisse.

ESTIVO PONZIANA. Prossima riapertura, completamente rinnovato; il più perfetto impianto sonoro.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra attrazione Karl Heinz Doerr.

SPAGHETTI RR
SAVOY GRILL
dell'Albergo EXCELSIOR

Il 9 maggio ci lasciò per sempre il nostro caro

Angelo Ambroset
di AMBROGIO

Col pensiero riconoscente per tutti coloro che vollero lenirgli le sofferenze, la desolata FAMIGLIA, a nome pure di tutti i parenti presenti ed assenti, sentitamente ringrazia.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 15.30, dall'Ospedale Maggiore.

La DIREZIONE ed il PERSONALE dell'Albergo Excelsior si associano commossi al lutto della famiglia Ambroset.

Il 9 corrente è spirato

Ernesto Zaccaria

Addolorati, ne dànno l'annuncio la moglie ALDA LEVI-MINZI, la figlia NIVES con il marito ANTONIO TOMASELLO, la nipotina MARINA e il fratello ARMANDO.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 16, direttamente dal Cimitero Israelitico.

Il 9 maggio 1953 spirava, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi

Olga Sonz ved. Gärtner

Ne dànno il luttuoso annuncio il fratello IGINIO con la moglie GISELLA, le cugine ADELE ved. PIEROBON e ALMA DORLIGO, il dott. ing. GINO GAERTNER e consorte, con la nipote SYLVIA, anche a nome di tutti gli altri congiunti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti, alle RR. Suore religiose e alle infermiere della II div. medica dell'Osped. Maggiore.

Teresa Ferluga
ved. ZULIAN

spirò il 10 corr., lasciando nel dolore i nipoti e i parenti, che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione di Conconello N. 514.

Il giorno 10 corrente spirò serenamente la nostra cara mamma

Giustina ved. Marcon

lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti, che ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 15, da via dell'Istria N. 41.

La DIREZIONE ed il PERSONALE della Banca Nazionale del Lavoro — Filiale di Trieste — si associano al cordoglio della famiglia per la grave immatura perdita dell'apprezzato collaboratore e collega

Bruno Blasina

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

OFFERTE PERSONALE DI SERVIZIO — A

RAGAZZE stabili, prestaservizi, interniste bar trattoria offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96-816. 12175 A

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO — B

RAGAZZE stabili, anche per Napoli; cameriera per famiglia signorile cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816. 12175 B

ARTIGIANATO — CC

PERMANENTI bellissime, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, telefono 24588. 4359 CC

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI — H

BRACCIALETTO oro ricordo, smarrito sabato sera Sanzio - Rotonda Boschetto. Telefonare 33122, mancia. 330 H

OFFERTE APPARTAMENTI E BOTTEGHE — I

APPARTAMENTO villa Opicina 4 stanze, servizi affitto 30.000. Torrebianca 41, Rosa. 12300 I

MOBILI E PIANOFORTI — NN

MATRIMONIALI, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37. 54 NN

CESSIONI DI AZIENDE E CAPITALI SOCIETA' — R

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE assoluto: negozio alimentari condominio centro, rione popolarissimo 2.500.000; latterie buonissime posizioni; latteria caffè gelateria centralissima, vendo; bar licenza completa, altri diversi centralissimi, di cui uno incasso 45.000 giornaliere garantite; buffet lussuoso, trattorie una condominio; spacci vini, di cui uno con superalcoolici vendo; botteghini verdure piccoli prezzi, uno 400.000; laboratorio pasticceria vendo; negozi centralissimi profumeria, calzature, salone lussuoso parrucchiera centralissimo, vendo; magazzini diverse qualità, vendo; licenza alcoolici, superalcoolici, cedo; trattorie, botteghini verdure, affittansi; bar ristorante grande posteggio per stagione vicinanze Trieste, affittasi senza cauzione; bar ristorante, grande parco con cine all'aperto, tutti i conforti modernissimi vicinanze Padova, affittasi; fiaschetteria liquori centro, affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino. Bombarda. 22375 R

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFARONI bars centrali, con ricevitoria, altri condominio, eventualmente soci apportatore 4.500.000 posizione centralissima. Bars analcolici redditizi splendide posizioni prezzi bassi. Attenzione, trattorie rinomate scelta, prezzi svariatissimi, lavoro garantito, poichè centrali, eventuali condizioni. Spacci vini prezzi base 2.400.000. Fiaschetteria vini liquori straoccasione 1.200.000. Drogherie zone redditizie attrezzatissime prezzi da convenirsi. Primarie profumerie ricchi utili, clientela di classe. Negozi abbigliamento grandi piccoli volendo società, prove di incasso. Latterie, botteghini, negozi centrali varie capienze, vetrine, vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 e Caffè Friuli, E. Tarabochia, mediatore Leban. 12175 R

A.A.A.A. ATTENZIONE negozio commestibili zona veramente popolata, arredamento completo, senza attigue concorrenze, posizione sviluppo poichè ancora stabili disabitati, vera straoccasione, incasso controllabile odierno crescente 850 mila mensili; prezzo intrattabile 2.350.000. Rivolgersi Agenzia Leban, Pascoli 23, tel. 96-816 o Caffè Friuli, E. Tarabochia, mediatore Leban. 12175 R

CONDUTTORI cercansi per trattorie. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96-816 o Caffè Friuli, E. Tarabochia, mediatore Leban. 12175 R

CASE - VILLE TERRENI — S

A.A.A.A. APPARTAMENTO condominio 3 stanze, bagno, telefono, cucina, posizione centrale signorile, vera occasione 3.000.000 vendesi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96-816. 12175 S

A.A. APPARTAMENTI condominio centralissimi, tre quattro stanze, tutti i conforti modernissimi vendo; appartamento condominio quattro stanze, camerino, bagno, cucina, due ripostigli, telefono, via Canova, vendo; appartamenti condominio occupati, tre quattro stanze, via Canova, vendo; appartamento due grandi stanze, due stanzette, uno stanzino, ripostiglio, cucina, via dello Scoglio, scambio con due stanze, stanzetta, cucina, centro; terreni costruzioni diverse località, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino Bombarda. 22375 S

A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso mobiliato centro, matrimoniale, salotto, stanza pranzo, cucina, bagno, telefono, conforti, affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22375 S

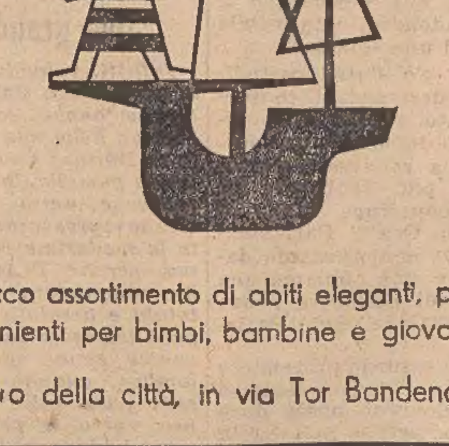
A. STANZE, quartiere cercano negozianti acquistando mobilio. Palma, Goldoni 9 primo. 63440 S

CERCANSI case centrali, villini liberi, appartamenti condominio, rimborso spese, casette con terreno pagando bene. Avendo forti richieste inviare offerte Cassetta 12175 S UPI.

Società Commerciale
KOZMANN
Cappe inalterabili O.L.A.L.
Marmette - Sanitari
Piazza Ospedale 7

La riparazione di orologi
RICHIEDE PARTICOLARE PERIZIA ARTIGIANALE E SENSO DI RESPONSABILITA'
Dal 1914 eseguisce riparazioni con garanzia
l'OROLOGERIA
CAVALLAR
(dietro la chiesa di S. Antonio)

ACQUA DI ROMA
Secolare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori: Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.

nel centro della città
troverete un vero tesoro

il più ricco assortimento di abiti eleganti, pratici e convenienti per bimbi, bambine e giovanette
nel centro della città, in via Tor Bandena 1*
Il TESORO!
veste i vostri "tesori"
* via Tor Bandena fa angolo, in piazza della Borsa, con la Galleria Protti

GIORNALE SPORT

SERIE A

I risultati

*Como-Triestina	2-0
*Juventus-Inter	2-1
Fiorentina-*Lazio	1-0
*Milan-Torino	5-1
*Napoli-Roma	0-0
*Novara-Sampdoria	2-0
*Palermo-Spal	2-2
Atalanta-*Pro Patria	3-0
*Udinese-Bologna	1-0

La classifica

Inter	32	19	9	4	46	21	47
Juventus	32	17	8	7	71	39	42
Milan	32	17	7	8	63	32	41
Napoli	32	15	10	7	51	38	40
Bologna	32	15	5	12	47	42	35
Roma	32	13	9	10	49	41	35
Lazio	32	12	7	13	38	40	31
Udinese	32	10	11	11	39	48	31
Fiorentina	32	10	11	11	28	43	31
Spal	32	7	15	10	36	36	29
Atalanta	32	9	11	12	48	51	29
Palermo	32	10	9	13	40	52	29
Torino	32	10	8	14	40	43	28
Triestina	32	9	9	14	44	54	27
Novara	32	9	9	14	39	44	27
Sampdoria	32	7	13	12	31	42	27
Como	32	10	5	17	28	41	25
Pro Patria	32	7	8	17	37	60	22

Domenica il campionato riposa per la partita Italia-Ungheria.

LE PARTITE DEL 24.5.53

Udinese-Atalanta, Milan-Bologna, Torino-Fiorentina, Sampdoria-Inter, Lazio-Juventus, Spal-Napoli, Como-Pro Patria, Novara-Roma, Palermo-Triestina.

SERIE B

I risultati

*Catania-Cagliari	2-0
*Genoa-Fanfulla	1-0
*Marzotto-Padova	1-0
*Messina-Brescia	2-1
*Piombino-Lucchese	3-1
*Salernitana-Monza	1-0
*Siracusa-Legnano	3-0
Vicenza-*Treviso	2-1
*Verona-Modena	1-1

La classifica

Genoa	32	16	10	6	36	21	42
Legnano	32	15	7	10	50	32	37
Catania	32	14	9	9	35	28	37
Marzotto	32	13	10	9	32	24	36
Monza	32	15	6	11	40	34	36
Cagliari	32	13	10	9	47	41	36
Brescia	32	12	12	8	30	25	36
Messina	32	15	6	11	40	32	36
Treviso	32	11	11	10	39	30	33
Salernitana	32	10	13	9	30	36	33
Vicenza	32	10	11	11	35	39	31
Modena	32	10	10	12	27	39	30
Fanfulla	32	9	10	13	43	43	28
Verona	32	10	7	15	36	48	27
Piombino	32	8	11	13	33	38	27
Padova	32	9	8	15	33	43	26
Siracusa	32	8	9	15	29	41	25
Lucchese	32	5	10	17	26	47	19

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 24.5.53

Padova-Catania, Siracusa-Genoa, Cagliari-Lucchese, Monza-Messina, Marzotto-Modena, Fanfulla-Salernitana, Brescia-Treviso, Piombino-Verona, Legnano-Vicenza.

SERIE C

I risultati

*Alessandria-Livorno	3-1
*Molfetta-Lecce	2-0
*Parma-Pisa	4-0
Mantova-*Piacenza	2-1
*Sambenedettese-Pavia	2-1
*Sanremese-Maglie	2-0
*Stabia-Arsenaltaranto	1-1
*Venezia-Reggiana	0-0
Empoli-*Vigevano	10-1

La classifica

Alessandria	32	17	11	4	51	26	45
Pavia	32	20	4	8	46	28	44
Arstaranto	32	15	10	7	41	30	40
Sanremese	32	16	3	13	50	36	35
Empoli	32	13	9	10	47	35	35
Parma	32	13	8	11	42	26	34
Livorno	32	11	11	10	28	28	33
Venezia	32	13	7	12	29	38	33
Piacenza	32	11	10	11	48	40	32
Mantova	32	13	5	14	33	39	31
Pisa	32	11	9	12	35	42	31
Maglie	32	10	9	13	30	33	29
Sambened.	32	10	9	13	33	42	29
Lecce	32	10	8	14	33	43	28
Molfetta	32	7	14	11	33	44	28
Stabia	32	6	9	17	31	57	21
Vigevano	32	7	6	19	32	62	20
Reggiana	32	8	12	12	43	36	8

La Reggiana è stata penalizzata di 20 punti.

LE PARTITE DEL 24.5.53

Mantova-Alessandria, Pavia-Livorno, Maglie-Molfetta, Vigevano-Parma, Lecce-Piacenza, Arsenaltaranto-Sambenedettese, Reggiana-Sanremese, Empoli-Stabia, Pisa-Venezia.

LOTTA SERRATA NEI BASSI GRADI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

La prima sentenza condanna la Pro Patria

L'Inter menomata resiste fino all'ultimo

Soltanto ad un minuto dal termine i bianconeri conseguono la vittoria

RETI: Boniperti al 35' del primo tempo; Giacomazzi al 28', Praest al 44' della ripresa. JUVENTUS: Viola; Manente, Garzena; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest. INTER: Ghezzi, Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Fattori; Armano, Mazza, Brighenti II, Skoglund, Nyers. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Torino, 10

La «partita del prestigio», come era stato definito l'odierno incontro fra Juve ed Inter, è terminata con la meritata vittoria della Juventus che ha voluto così prendersi una piccola rivincita sui neroazzurri ormai laureati campioni d'Italia. La partita non ha mai raggiunto un alto livello, ed, anzi, a parte qualche bella azione di questo o quel giocatore, l'incontro non si è mai sollevato dalla mediocrità.

I neroazzurri milanesi possono addurre a loro scusante l'essere stati ridotti in 10 per l'ultimo quarto d'ora del primo tempo e per tutta la ripresa causa un infortunio a Blason. Giovannini particolarmente dopo l'uscita di Blason non è apparso così sicuro come in altre occasioni. Brillantissimo invece il comportamento di Giacomazzi, scattante e sicuro come non mai, e dell'attivissimo Skoglund. Fra gli juventini si possono ricordare Parola, in forma perfetta, Piccinini, oggi veramente infaticabile, Mari e Muccinelli; buoni Boniperti, quest'ultimo però soltanto dopo il gol segnato.

All'inizio la Juventus parte all'attacco, ma i neroazzurri riescono abbastanza facilmente a contenere le ondate di assalto dei padroni di casa ed anzi si distinguono per qualche contrattacco ben riuscito. Al 28' si verifica l'incidente di Blason ed al 35' la Juventus passa in vantaggio: su una punizione battuta da Fattori un difensore juventino interviene e respinge; Giovannini manca la rovesciata e la palla finisce a Boniperti che fugge rapido, e sulla uscita di Ghezzi, insacca di precisione.

Nella ripresa la Juventus manca un paio di belle occasioni con Boniperti, e Giovannini salva una rete a portiere battuto. Un altro gol juventino è evitato da J. Hansen il quale involontariamente rinvia un tiro di Vivolo destinato a rete. Al 28' improvvisamente l'Inter pareggia: calcio di punizione di Neri in diagonale verso Giacomazzi spostatosi all'attacco; il terzino avanza di qualche passo e quindi da oltre 30 metri saetta improvvisamente a rete infilando di precisione l'angolino alla sinistra di Viola. Ad un minuto dalla fine però una brillantissima azione di Vivolo dà definitivamente la vittoria alla Juventus: il mezzo destro, con una avanzata travolgente, supera successivamente Giovannini e Giacomazzi, quindi scarta per ben due volte Ghezzi uscito, ed infine porge a Praest che insacca di prepotenza.

L'uno a zero di Udine

I bolognesi in nove

RETE: Castaldo al 6' del primo tempo. UDINESE: Pin; Morelli, Toso; Moro, Tubaro, Snidero; Ploeger Szoke, Mozzambani, Menegotti, Castaldo. BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Brandimarte; Pilmark, Ballacci, Jensen; Cervellati, Pantaleoni, Mike, Bacci, Tacconi. ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

Udine, 10

L'Udinese, partita di scatto, si è assicurata il risultato dopo soli 6' di gioco al termine di un'azione irresistibile conclusa da Castaldo su centro di Moro. Sembrava essere la premessa per una buona messe di reti. Non che gli udinesi non abbiano avuto ancora occasioni per aumentare le distanze, ma i friulani si ritenevano troppo sicuri di avere in mano l'avversario ridotto numericamente a nove uomini dopo solo mezz'ora a causa dell'uscita dal campo del terzino Giovannini rimasto malconcio in una mischia e per l'espulsione di Mike, reo di vari falli. Il Bologna ridotto così a mal partito, ben lungi dall'arrendersi, si irrigidiva maggiormente con un gioco piuttosto falloso e non bene accolto dal pubblico.

Nella ripresa si è assistito alla continua pressione dei padroni di casa sotto la porta bolognese ed a qualche sporadica azione di contropiede. Del Bologna tra i migliori: Cervellati, Bacci; dell'Udinese; Pin, Tubaro e Ploeger.

Una fase dell'incontro di rugby tra la rappresentativa nazionale e la squadra delle Forze armate britanniche svoltosi ieri allo stadio triestino e vinto dall'Italia col punteggio di 23 a 3. L'obiettivo è scattato su un'azione di mischia (Foto de Rota)

Senza reazioni la Triestina accetta la sconfitta di Como

Le catastrofiche conseguenze del gol iniziale segnato dal terzino Origgi - All'impegno della difesa non corrispondono gli altri reparti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Como, 10

La Triestina ha perduto e conviene dire subito che ha perduto nel peggiore dei modi, senza la minima attenuante. Il successo degli azzurri è stato netto, indiscutibile. Non si trova il minimo appiglio per poter giustificare la prova dei giocatori triestini. Determinante per lo stato d'animo delle alabarde è stato senza dubbio quel gol capitato fra capo e collo a 5 minuti dal fischio di avvio di Liverani. Un gol non scaturito da azione della linea di attacco, ma una rete sorta a seguito di un calcio di punizione magistralmente battuto da Baldini e fortunosamente indirizzato in rete dal terzino Origgi, appostato, senza nessun alabardato accanto, in piena area di rigore.

Questo gol ha senza dubbio avuto il maggior peso nell'indirizzare la contesa. Il Como, squadra che ha bisogno della fiducia per poter manovrare in scioltezza, è apparso subito galvanizzato da questo regalo della buona sorte. E di contro i triestini apparivano disorientati, nervosi, tardi nello scatto, addirittura inefficienti nel tiro a rete. Troppe parole in campo: Feruglio specialmente aveva continuamente da reclamare sul giuoco dei compagni di attacco, con l'unico risultato di innervosirli e di far loro perdere anche il minimo senso di giuoco.

Pian piano, dunque, l'incontro si è avviato sull'inesorabile binario di una sicura vittoria del Como. I lariani, non certamente tranquilli con una sola rete di vantaggio, hanno poi continuato ad attaccare per tutto il primo tempo e sono riusciti ancora una volta, per merito di Ghiandi, in ottima giornata, a violare la rete di Nuciari. In tutto questo primo tempo, come del resto la cronaca spiegherà ampiamente, non un solo tiro è stato sferrato dagli attaccanti giuliani tra i pali della rete di Bardelli. Tutto si è limitato a qualche sgroppata di Ispiro e Boscolo, a qualche lancio di Curti e Soerensen. Ma l'attacco non ha mai saputo dare l'impressione di avere un suo giuoco, di avere soprattutto volontà per tentare il ricupero.

La situazione non è catastrofica: è per ora soltanto preoccupante. Una squadra sufficientemente salda in difesa, che manca di forza penetrativa nel reparto attaccante, questa è la Triestina d'oggi, il che contrasta con la fama acquisita dalla compagine alabardata nel corso del campionato, grazie all'alto numero di reti segnate.

Troppo poco per sperare che le squadre avversarie, specie se decise a battersi fino all'ultima stilla di sudore per le pressanti esigenze della classifica, lascino a questa difesa facilità di manovra; troppo poco per chiedere un po' di respiro per uomini come Feruglio, Belloni, Petagna sotto pressione per 85 minuti su 90. Alla fine si devono logicamente perdonare le manchevolezze di questi giocatori, specie in una partita come quella di Como.

Nessuna critica dunque ai tre citati, e nessun appunto da muovere a Nuciari, costretto ad esibirsi nel suo miglior limite per neutralizzare i potenti tiri di Baldini e degli altri attaccanti comaschi. Anche Belloni va immune da critiche. Ma quando abbiamo citato questi cinque giocatori, non possiamo assolutamente sottacere che gli altri sei componenti la squadra, cioè più di metà della compagine, hanno accusato più difetti che meriti. Il quadrilatero non è mai esistito: sarebbe assolutamente sciocco chiamare con tale nome il reparto che avrebbe dovuto dare impulso e assieme ordine al giuoco di squadra. Soerensen e Curti, elementi che tecnicamente hanno un loro ben definito valore, si sono lasciati spesso sorprendere dall'anticipo e dalla velocità dei rispettivi avversari; Petagna, ottimo nella fase di distruzione, non ha potuto fare molto per dare un appoggio all'attacco, ma qualcosa l'ha pur fatta. Giannini invece è apparso negativo e si è risollevato soltanto nella fase finale. Dell'attacco soltanto le mezze ali se la sono cavata. Scarsissimo l'apporto dei tre uomini di punta. Inconsistente, lento e timoroso Boscolo, senza personalità De Vito, volonteroso ma non di più Ispiro. Questo è il quadro del rendimento dei singoli.

Di fronte, invece, undici elementi spronati dalle imperiose esigenze della lotta per la salvezza. Con l'acqua alla gola, il Como ha cavato fuori dal suo limitatissimo repertorio forse una delle partite migliori di questo campionato. In gran vena Ghiandi e Baldini all'attacco, in ottima giornata Lavezzari, Turconi e Quadri. E' bastato l'apporto superlativo di questi elementi per mettere sulle ginocchia la Triestina fin dal primo tempo.

Como-Triestina 2 0 (2-0)

RETI: nel primo tempo al 5' Origgi, al 33' Ghiandi. COMO: Bardelli; Origgi, Boniardi; Bergamaschi, Quadri, Lavezzari; Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Gratton, Baldini. TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Valenti, Petagna, Feruglio, Giannini; Boscolo, Curti, Ispiro, Soerensen, De Vito. ARBITRO: Liverani di Torino. NOTE: Calci d'angolo 7 a 2 per il Como. Vento forte, terreno secco; spettatori 6000 circa.

Il Como parte decisissimo, ottiene due calci d'angolo consecutivi e poi al 5', per un'entrata di Valenti su Cattaneo, giudicata pericolosa dall'arbitro, ottiene anche un calcio di punizione tre metri al di fuori della area di rigore. Sembra che debba battere la punizione Turconi, ma questi presa la rincorsa si fa da parte e allora Baldini, che gli è di fianco, non perde tempo e tira a rete fortissimo, a mezza altezza. Nuciari, chissà come, riesce a incocciare nella traiettoria e a respingere la sfera come può. Sfortunatamente balza sulla palla Origgi, lasciato incustodito, e segna: 1 a 0.

La Triestina si fa viva al 10' ma De Vito sciupa banalmente un passaggio di Soerensen. Al 18' Cattaneo allunga la palla a Turconi e questi senza esitazioni calcia fortissimo: la palla è fuori della portata di Nuciari, ma batte sotto la traversa, picchia sulla linea della porta, ritorna in campo, subito agguantata da Nuciari stesso. Il pericolo sembra spronare i triestini e al 22' un'azione di De Vito mette Soerensen in condizioni di tirare a rete. Ma il tiro del danese è abbondantemente a lato. Al 25' Giannini batte una punizione da metà campo, ma Ispiro si impappina e si lascia soffiare la sfera da Origgi. Riprende Soerensen che smista a Petagna: il tiro del mediano è un passaggio a Bardelli.

Dopo un altro tiro alto di Ispiro, al 32', al 33' il Como in azione di contropiede riesce a raddoppiare il vantaggio. Turconi, che ha ricevuto di testa la palla da Gratton, la smista a Baldini e questi lancia lungo sulla sinistra, ove è bene appostato Ghiandi, il quale stacca in velocità Feruglio e giunto in area dalla sinistra lascia partire un forte tiro diagonale che batte senza remissione Nuciari. Al 38' Ispiro guizza in area comense e Bardelli, in pronta uscita, riesce a soffiargli la palla. Una bella parata di Nuciari conclude il tempo.

La ripresa mostra ben poco di buono. Un'altra gran parata di Nuciari al 3' su tiro di Baldini deviato in corner, un altro intervento del portiere giuliano all'11' su staffilata di Cattaneo e un'altra deviazione di Nuciari su tiro di Ghiandi al 18'. La Triestina ottiene il primo corner al 28', bissato soltanto al 41'. Tutto qui.

ANGELO PINASI

Beretta ha fatto la scelta

QUINDICI AZZURRI per domani a Roma

La segreteria della F.I.G.C. comunica: «I seguenti giocatori sono convocati per le ore 16 del 12 maggio a Roma, Stadio A. C. Torino, a disposizione del commissario per la squadra nazionale: BOLOGNA: Cervellati; FIORENTINA: Cervato; INTERNAZIONALE: Giacomazzi, Giovannini, Neri; JUVENTUS: Boniperti, Vivolo; LAZIO: Sentimenti IV; MILAN: Buffon; NAPOLI: Amadei; ROMA: Bortoletto, Galli, Grosso, Pandolfini, Venturi.

Sono anche convocati l'allenatore Mezzza e il massaggiatore Farabullini.

Franca l'affermazione del Novara sulla Samp

RETI: Nel 2.o tempo all'8' Janda al 15' Savioni. NOVARA: Corghi; Della Frera, Pombia; Rosen, Molina, Baira; Renica, Feccia, Janda, Miglioli, Savioni. SAMPDORIA: Moro; Gratton, Mihalic; Opezzo, Fommei, Repetto; Conti, Gei, Galassi, Coscia, Gritti. ARBITRO: Bernardi di Bologna.

Novara, 10

Quella che doveva essere la partita al cardiopalma ha avuto invece un inizio tranquillo come se la posta in gioco non fosse la salvezza e per tutto il primo tempo le due squadre si sono equivalse. Solo verso il 20' un attacco ha posto in pericolo la rete ospite. I pochi tiri registrati nei primi 45 minuti sono risultati tutti imprecisi.

Nella ripresa la prima linea del Novara subisce un rimaneggiamento: Rosen passa all'ala destra, Janda a mezz'ala destra, Renica al centro, Feccia alla mediana. Già all'8' su una discesa di Savioni la palla passa a Renica che traversa a Janda, questi di testa insacca. Al 9' e al 10' Janda e Savioni per poco non segnano di nuovo, ed al 15' Savioni supera Gratton e lo stesso Moro portando la palla in rete. Fiacca risposta degli ospiti; quindi il giuoco riprende con la monotonia del primo tempo. La Sampdoria è rassegnata e neppure reagisce. Bravi del Novara: Janda, Savioni, Rosen, Baira; della Sampdoria: Conti, Gratton, Gritti e Coscia.

Battagliera la Spal pareggia a Palermo

RETI: nel primo tempo: al 12' Castoldi; nella ripresa al 1' Bettini, al 2' di Maso, al 31' Pellicari. SPAL: Bugatti; Lucchi, Dell'Innocenti; Busnelli, Bernardini, Castoldi; Pellicari, Colombi, Bulent, Sega, Fontanesi. PALERMO: Bertocchi; Martini, Boldi; De Grandi, Marchetti, Todeschini; Di Maso, Cavazzuti, Bettini, Cecconi, Sukru. ARBITRO: Valseghi di Milano.

Palermo, 10

Risultato equo che rispecchia fedelmente l'andamento della partita, sebbene i biancoazzurri della Spal abbiano giocato con più ardore e con più tecnica, specie nel primo tempo. Chiuso il primo tempo con una rete al passivo il Palermo ha iniziato, nella ripresa, una sfuriata che in due minuti di gioco ha fruttato due reti. Sul vantaggio acquisito si è cullato non curandosi della insidiosità dei ferraresi che hanno trovato modo di battere ancora il portiere palermitano e conseguire il pareggio che han saputo tenere ben saldo fino al trillo finale dell'arbitro.

Nei primi dodici minuti la Spal spadroneggiava e al 12' Castoldi lancia un rasoterra che sorprende Bertocchi. Per i restanti 33 minuti i biancoazzurri hanno messo in vetrina un gioco equilibrato e si deve alla difesa rosanero e specie all'onnipresente Marchetti se le manovre degli ospiti non hanno prodotto altri danni ai palermitani. Nella ripresa il Palermo ha messo le ali ai piedi: al primo minuto di gioco, sesto calcio d'angolo della giornata: batte la palla Sukru con perfetta traiettoria e Bettini batte rasoterra Bugatti. Un minuto dopo altro calcio d'angolo contro gli ospiti: E' ancora il turco Sukru a battere la palla e nella conseguente mischia Di Maso si fa luce ed infila. Al 31' Pellicari con una girata batte lo spiazzato portiere rosanero. Gli ultimi 14 minuti di gioco non hanno storia.

Tre milioni ai «13»

Padova, 10

Il montepremi della settimana era di lire 309.584.236. Concorso normale, con non molti vincenti. Nella zona del Veneto orientale si sono avuti quattro «13» e 110 dodici. Tre dei quattro tredici, sono a Trieste: due anonimi e uno ottenuto da Giovanni Fuligno, via Giuliani 34, tutti su scheda semplice. Ai «13» spettano tre milioni 159 mila lire e ai «12» 106 mila lire.

La colonna vincente

Como-Triestina	(2-0)	1
Juventus-Inter	(2-1)	1
Lazio-Fiorentina	(0-1)	2
Milan-Torino	(5-1)	1
Napoli-Roma	(0-0)	X
Novara-Sampdoria	(2-0)	1
Palermo-Spal	(2-2)	X
Pro Patria-Atalanta	(0-3)	2
Udinese-Bologna	(1-0)	1
Messina-Brescia	(2-1)	1
Salernitana-Monza	(1-0)	1
Siracusa-Legnano	(3-0)	1
Sanbenedettese-Pavia	(2-1)	1

La colonna Totip

CORSA 1:	Master	X
	Orly	1
CORSA 2:	Misinto	1
	Guadalcanal	2
CORSA 3:	Scotch Thistle	1
	Bayard	2
CORSA 4:	Mistral	X
	Terrone	2
CORSA 5:	St. Clair	1
	Edelweiss	1
CORSA 6:	Orgasmo	1
	Arcere	X

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti due dodici, 30 undici e 246 dieci. Un dodici è a Trieste ottenuto da un sistemista anonimo che ha fatto anche tre undici e sei dieci. Le quote: ai punti dodici lire 214.037; punti undici lire 15.831; punti dieci lire 2347.

Lorenzetti vince in Germania

Hockenheim, 10

Davanti a circa 100.000 spettatori, Enrico Lorenzetti ha portato la Guzzi alla vittoria nella categoria 500 d'una riunione internazionale. Sui 145.500 km. di corsa, Lorenzetti ha segnato 53.22''8 alla media di km. 173.6. Il giro più veloce è stato fatto da Fergus Anderson alla media di km. 182.5. Ecco i vincitori delle altre categorie: 125 cmc. (km. 115.875): Haas (GE) su NSU, media 137.5; 250 cmc. (km. 154.5): Haas (GE) su NSU, media km. 161; 350 cmc. (km. 154.5): Anderson (GB) su Guzzi, media km. 163.7; 500 con sidecar (100.425 km.): Oliver-Dibben (GB) su Norton in 41'27''5 (145.4).

La resa dei tigrotti dopo due infortuni

Visintin e Ciccarelli feriti: pronta l'Atalanta ne approfitta

RETI: Villa al 21', Rasmussen al 40' e al 43' del II tempo. PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Visintin; Settembrini, Fossati, Martini; Rebuzzi, Guarnieri, Hansen, Ciccarelli, Bertoloni. ATALANTA: Albani; Rota, Garibaldi; Angeleri, Bernasconi, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cergoli. ARBITRO: Orlandini di Roma.

Busto Arsizio, 10

Sfortunata partita dei tigrotti che, nel finale, ridotti a nove uomini per gli infortuni a Ciccarelli e Visintin, si sono visti superare nettamente da un'Atalanta che fino a metà della ripresa aveva dimostrato di essere in giornata nera. E' stato un incidente di Visintin, al 20' del secondo tempo, a dare via libera ai neroazzurri. Al 21' infatti, con Villa avanzato all'attacco, l'Atalanta realizzava imparabilmente. Qualche minuto dopo anche Ciccarelli si infortunava ad una spalla tanto da dover abbandonare il campo. Forti di una superiorità numerica, e di fronte ad avversari che per necessità di classifica non potevano chiudersi in difesa, gli atalantini realizzavano ancora al 40' e al 43' con Rasmussen. Per tutto il primo tempo ed anche nella prima metà della ripresa i tigrotti, pur non eccellendo, erano stati costantemente all'attacco e solo l'indecisione nel tiro a rete non ha permesso loro di realizzare.

I tre fatali minuti del Torino a San Siro

RETI: Buhtz al 24', Nordahl al 41', Annovazzi al 42', Burini al 44' del p. t.; Sentimenti (autorete) al 6', Frignani al 33' della ripresa. MILAN: Buffon; Pedroni, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani. TORINO: Romano; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Sentimenti III; Tontodonati, Buhtz, Giovetti, Giammarinaro, Serone. ARBITRO: Maurelli di Roma.

Milano, 10

Dopo essersi portato in vantaggio, il Torino è praticamente crollato negli ultimi minuti del primo tempo quando il Milan, che aveva avuto in Burini l'unico uomo che tirasse con decisione a rete, violava tre volte in altrettanti minuti la porta di Romano.

Le azioni fin qui erano state alterne e i granata si erano ripetutamente portati all'attacco. Capovoltasi invece radicalmente la situazione, il Torino perdeva completamente il mordente iniziale e i rosso-neri potevano tranquillamente esibirsi nel resto della partita in azioni accademiche.

Al 24' Giovetti stringe dalla destra, ma non può minacciare seriamente la porta di Buffon. Sul suo tiro interviene di striscio Celio, mentre Buhtz piomba sulla palla sorprendendo con un traversone dal basso in alto Buffon. Al 41' Burini passa a Liedholm che allunga verso l'area della porta avversaria dove Nordahl gira in rete di testa la palla leggermente deviata da un difensore granata. Al 42' Liedholm fa scattare un tiro che scuote la traversa. Sul rimbalzo raccoglie Frignani passando ad Annovazzi che fulmina in rete da meno di dieci metri, al 44' Burini, dopo uno scambio con Nordahl, segna ancora con un rasoterra alla destra di Romano.

Al 6' della ripresa Frignani stringe dalla sinistra. Romano esce dai pali ostacolandolo. La palla perviene a Sentimenti III che inspiegabilmente da due metri invia la palla nella propria rete incustodita. Al 33' Annovazzi batte una punizione contro il Torino. La palla è ripresa da Nordahl che colpisce la traversa. Sul rimbalzo piomba Frignani che segna sorprendendo Romano ancora spostato.

I marcatori della Serie A

24 reti: Nordahl; *21 reti:* J. Hansen; *17 reti:* Rasmussen; *15 reti:* Vivolo, Bacci, Nyers; *14 reti:* Galli, Vitali; *13 reti:* Bertoloni, Jeppson, Burini; *12 reti:* Lorenzi; *11 reti:* Sega; *10 reti:* Savioni; *9 reti:* Moro, Carapellese, Piola, Curti, Boniperti; *8 reti:* Soerensen (Triestina), Boscolo, Cadè II, Sukru, Praest, Butz; *7 reti:* Bettolini, Amadei, Cervellati, Larsen, Pandolfini, Martegani, Di Maso, Pesaola, Perissinotto, Conti.

L'impresa di O'Brien

Il peso a 18 metri

Fresno (California), 10

L'atleta americano Parry O'Brien, che con m. 17.41 vinse ad Helsinki il titolo olimpionico del getto del peso, ha, in una riunione notturna, battuto il primato mondiale scagliando la palla a 18 metri, il precedente primato, di m. 17.45, apparteneva a James Fuchs.

Stella Walsh, la polacca naturalizzata americana, olimpionica del 1932 e detentrice di molti primati mondiali e campionati durante la sua brillante carriera, ha ieri uguagliato il proprio primato sulle 70 Yarde con 8''2 che è imbattuto da 18 anni. Stella Walsh ha oggi 41 anni.

Farina a tempo di record vince il Gran Premio di Napoli

Fangio secondo e Gonzales terzo - Tutti i primati migliorati Ascari attardato per guasti dopo aver animato la corsa

Napoli, 10

Il X Gran Premio Napoli, come lasciavano prevedere le speranze della vigilia, ha riscosso un vivo successo di pubblico. Fin da stamane sono affluiti lungo i quattro chilometri del percorso migliaia di appassionati. Tre campioni del mondo e due assi dello automobilismo sono di fronte. I corridori dovranno compiere sessanta giri del circuito di km. 4,100 per complessivi km. 246.

Dopo gli abituali preliminari le otto vetture si allineano alla partenza. A seguito dei tempi registrati nelle prove di ieri, i concorrenti assumono il seguente schieramento: in prima linea: Farina, Ascari, Fangio; in seconda fila: Gonzales, Villoresi; in terza fila: Argenziano, Dapuzzo, Ruggiero. Alle 10.57 viene dato il via dal ministro Rubinacci. Con un guizzo Ascari balza al comando seguito da Fangio, mentre Gonzales è un po' in ritardo. Al primo passaggio è in testa Ascari con circa venti metri di vantaggio su Fangio; terzo è Farina, quarto Villoresi e quinto Gonzales. Al terzo giro le posizioni sono immutate, ma Gonzales ha già ridotto sensibilmente il suo distacco insidiando il quarto posto di Villoresi. Dietro i cinque assi in lotta passa Ruggiero, che gareggia con una «Maserati». Comincia intanto l'appassionante lotta per il giro più veloce: Ascari percorre il terzo giro in 2'12''5, alla media di km. 111.396.

Ecco le posizioni al quinto giro: 1) Ascari in 11'10''4; 2) Fangio a 5''2; 3) Farina a 8''3; 4) Villoresi; 5) Gonzales. Seguono Argenziano e Dapuzzo, che hanno superato Ruggiero, fermatosi ai box. Al sesto giro le posizioni sono ancora immutate, ma Gonzales è ormai in netta ripresa; al 7.o giro, al termine del rettilineo, Gonzales supera Villoresi e si getta col solito ardore all'inseguimento di Farina.

Continua appassionante il duello per il secondo posto tra Fangio e Farina, mentre Ascari riesce sempre a conservare invariato il suo vantaggio sull'argentino. Al 13.o giro lo slancio col quale Farina va inseguendo Fangio porta il pilota torinese a stabilire il nuovo record assoluto sul giro, che egli percorre in 2'10''8, alla media di km. 112,843. Al 15.o giro le posizioni sono le seguenti: 1) Ascari; 2) Fangio a 5''1; 3) Farina a 6''3; 4) Gonzales a 36''; 5) Villoresi a 39''. Il record della corsa viene continuamente battuto. Al 23.o giro Ascari forza la

ORDINE D'ARRIVO

1) FARINA GIUSEPPE su «Ferrari» 2000, in ore 2 12'17'' 1 alla media di km. 111.575;

2) Fangio Emanuel su «Maserati», in 2.12'36''4; 3) Gonzales Froilan su «Maserati» in 2.13'39''6; 4) Villoresi Luigi su «Ferrari» in 2 13'9''1 (fermato al 59.o giro); 5) Ascari Alberto su «Ferrari», in 2.12' 21'' 9 (fermato al 55.o giro); 6) Argenziano Raffaele su «Paganelli» 2000, in 2.14'42'' 6 (fermato al 52.o giro). Giro più veloce: il 36.o e il 48.o di Ascari, in 2'7'' 7 decimi, alla media di km. 115.583. Ritirati: Ruggiero al 5.o giro, Dapuzzo al 23.o giro.

andatura e percorre il giro in 2'9'', alla media di km. 113,625. Su una media elevatissima si sta tenendo anche Fangio, che ha percorso il 17.o giro in 2'11'', alla media di km. 112,671.

Al termine del 23.o giro si verifica però un colpo di scena: Ascari è costretto a fermarsi ai box e Fangio assume il comando della corsa. Al 25.o giro infatti le posizioni sono le seguenti: 1) Fangio in 55'8''9; 2) Farina a 1''; 3) Gonzales a 3''; 4) Villoresi a 38''. Si apprende poi che Ascari è fermo ai box per rottura dell'acceleratore. Al 26.o giro Farina supera l'argentino Fangio

Il nuovo alfiere della Ferrari insiste nell'attacco e mantiene costante il vantaggio nonostante la furente ripresa del «gaucho». Ascari intanto, riparato il guasto, si rimette in lizza con 4 giri di svantaggio rispetto agli assi.

Ma al circuito di Posillipo i colpi di scena non mancano: Fangio che sta conducendo una gara spettacolosa, è costretto a fermarsi ai box per 22 secondi per il cambio di una gomma. Anche Ascari ha una nuova sosta durante la quale perde un altro giro: sono così cinque i giri di ritardo di Ascari sul gruppo di testa. Gonzales, che oggi sta conducendo una gara regolarissima, mantiene sempre 7'' di vantaggio su Villoresi. Ascari intanto, lanciato in uno spettacoloso inseguimento, migliora continuamente il record e al 39.o giro passa in 2'8'', alla media davvero spettacolosa, considerando la durezza del circuito di Posillipo, di 115,132.

Trentatrè secondi dividono Farina da Fangio e questo distacco si mantiene inalterato nonostante il furibondo «serrate» dell'argentino. Anche Ascari spinge decisamente a fondo e giro per giro risucchia secondi preziosi: troppo poco però per poter recuperare lo enorme svantaggio. La sua azione è tuttavia impressionante, e riscuote vivissimi applausi dalla numerosa folla. Le posizioni si mantengono invariate, solo si nota il progressivo aumento di Gonzales che guadagna in pochi giri ben 50 secondi di vantaggio su Villoresi, al 50.o giro, cioè a 10 dalla fine i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Farina in 1.49'58''5; 2) Fangio a 32''; 3) Gonzales a 1'3''; 4) Villoresi a 2'11''.

Ormai la corsa appare decisa. Negli ultimi giri infatti le posizioni non subiscono mutamenti, e alle 13.10 Farina taglia vittorioso il traguardo, tra gli applausi della folla. Vivamente applauditi sono anche Fangio, che ha condotto una bellissima gara, Gonzales, Villoresi e lo sfortunato Ascari.

ALTRA SCONFITTA INTERNA DELLA LAZIO

Si difende la Fiorentina poi contrattacca e vince

RETE: nella ripresa al 34' Novelli. LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Montanari; Alzani, Di Veroli, Bergamo; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Caprile. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Capucci; Chiappella, Cervato, Magli; Colla, Beltrandi, Biagioli, Novelli, Segato. ARBITRO: Canavesio di Torino.

Roma, 10

La prevalenza delle difese sugli attacchi opposti ha caratterizzato questa partita fra Lazio e Fiorentina che è stata veloce, combattuta e abbastanza interessante ma modesta dal punto di vista tecnico anche a causa del vento. Si è distinta la eccellente difesa viola (pur priva di Rosetta) che ha avuto in Magli (oggi miglior uomo in campo) ed in Cervato gli uomini migliori. Bene come al solito la difesa laziale; meno bene del solito la mediana, specie nel lavoro d'appoggio all'attacco e male l'attacco, ch'è vissuto praticamente solo di qualche bello spunto di Bredesen. Quanto al risultato della gara, un pareggio sarebbe stato forse più rispondente alle vicende del gioco; ma la Lazio, come spesso accade alle squadre che attaccano a lungo senza frutto, ha finito col farsi sorprendere da una improvvisa per quanto non irresistibile azione in contropiede, di cui abilmente ha approfittato la mezz'ala Novelli al 34' della ripresa.

Meritato pareggio della Roma a Napoli

NAPOLI: Casari; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. ROMA: Tessari; Azimonti, Eliani; Bortoletto, Grosso, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronèe, Tre Re. ARBITRO: Jonni di Macerata.

Napoli, 10

I tifosi napoletani hanno lasciato il campo piuttosto delusi per la prova incolore dei propri beniamini nella partita più attesa contro la tradizionale rivale romanista. La Roma, ha pienamente meritato il pareggio per l'avvedutezza e la discreta precisione, con la quale ha impostato la sua serrata partita di copertura. Il Napoli avrebbe forse potuto ottenere un vantaggio nel primo tempo, ma nell'azione di Viney, in cui il pallone era sfuggito dalle mani di Tessari, la palla ripresa da Jeppson e calciata decisamente nella rete indifesa, è stata respinta nettamente dal paletto. Questa in sostanza è stata l'unica occasione del Napoli veramente facile di tutta la partita. Per il resto la Roma, nelle sue frequenti puntate di contropiede condotte nel primo tempo, ha messo talvolta in difficoltà la difesa azzurra, con Casari piuttosto incerto.

L'infortunio toccato a Grosso verso la fine del primo tempo ha fatto mutare lo schieramento romanista, essendo Tre Re retrocesso a centro mediano. Ma la Roma non ha risentito di questo spostamento, in quanto Tre Re ha tenuto degnamente il ruolo di centro mediano, mentre invece Grosso, pure in condizioni fisiche menomate, ha reso molto di più di Tre Re all'ala sinistra ed è stato l'unico che ha tirato in porta con una certa frequenza. Il Napoli ha risentito della partita veramente brutta giocata da Amadei, il quale contro la sua squadra del cuore ha dato l'impressione di essere stranamente emozionato ed impreciso. Anche Formentin ha giocato molto al disotto del suo rendimento abituale, e lo stesso Castelli non ha avuto i guizzi brillanti, in sostanza i giocatori del Napoli, tranne Jeppson, Pesaola, Gramaglia e Viney hanno giocato in ombra.

ITALIA E SVIZZERA 60 A 47

OTTIMA PROVA A LUGANO DELLA NAZIONALE CESTISTICA

Pur senza gli assi, i giovani sperimentati da Tracuzzi hanno superato ogni previsione

ITALIA: Alesini (16), Pagani (15), Calebotta (3), Posar (2), Lucev (2), Porcelli (7), Bongiovanni (9), Canna (6), Zucchi V., Borsoi, Paveri, Lomazzi.

SVIZZERA: Hoffmann (11), Laverbiaz, Balmelli, Cottier, Hermann, Chiappino, Currat (2), Voisin (20), Witwer (3), Albrecht (5), Emery (2), Redard (4).

Lugano, 10

Soddisfacente l'esordio della rinnovata squadra azzurra di basket, soddisfacente al di là di ogni considerazione dipendente dal risultato in sè stesso, in quanto la Svizzera è un avversario da non impensierire nessuna Nazione cestisticamente evoluta, ma piuttosto in dipendenza del giuoco fornito e delle individualità rivelate.

C'erano, nella squadra che Tracuzzi ha presentato oggi sul cemento della palestra Conza, ben quattro esordienti in senso assoluto: Lomazzi, Porcelli, Paveri e Zucchi, e tutti se la sono cavata nel più brillante dei modi anche se l'emozione del debutto non ha risparmiato nessuno. Ma oltre a questa novità c'era il fatto che la nazionale scendeva per la prima volta in campo senza i grandi nomi del nostro basket. Vale a dire senza Rubini, Stefanini, Romanutti, Cerioni e compagnia; era, ed il commissario tecnico non l'aveva nascosto, una nazionale sperimentale. L'obiettivo di Tracuzzi era quello di creare l'ossatura della squadra di domani, nonchè quello di prendere in considerazione alcuni giocatori da immettere nella formazione che fra una diecina di giorni dovrà prendere il via per Mosca, per i campionati europei.

C'era da studiare soprattutto la tattica sulla quale impostare il giuoco della futura nazionale e ci sembra che su questo non vi siano dubbi. Il contropiede è l'arma scelta da Tracuzzi, nè la scelta poteva essere migliore in quanto tale tattica è quella che più si adatta per motivi contingenti e psicologici alle possibilità dei nostri giocatori. E Pagani, Bongiovanni e Canna, sia pure per breve tempo quest'ultimo, si sono dimostrati ottimi trampolini di lancio per gli uomini di punta. E gli stessi hanno rivelato una consolante precisione nel tiro a mezza distanza, altra arma preferita nel giuoco moderno.

Su questo piano gli azzurri hanno condotto tutto l'incontro odierno. I migliori in campo come classe e preparazione individuale si sono rivelati Bongiovanni, Alesini e Pagani, ma nei loro confronti non hanno affatto sfigurato gli altri.

Della squadra svizzera poco da dire. Essa ha vissuto soprattutto sulle prodezze individuali di Voisin, Hoffmann, gli uomini che abbiano un briciolo di classe internazionale.

L'incontro è stato assai corretto ed è stato diretto con precisione e intelligenza dal belga Van der Verpen e dal francese Taris.

CARLO TIRABOSCHI

SERIE A FEMMINILE

Sipra Torino-Triestina 58-52

SIPRA TORINO: Buttini (12), Bertoglio (6), Rossi (4), Donda (26), Russo (8), Picollo (2), Ferro, Formaggio. TRIESTINA: Baitz (7), Prennuschi (11), Carniel (3), Sossi (4) Magris (6), Pausich (21). ARBITRI: Fedeli e Pizzagalli di Milano.

Torino, 10

Le ragazze della Triestina non sono riuscite a tener testa alle indiavolate torinesi che di fronte al proprio pubblico ci tenevano a fornire una prestazione degna della loro tradizione. Sin dall'inizio dell'incontro le torinesi si portavano in vantaggio, grazie alla bella prova offerta in questa prima parte della gara della Donda. Le triestine reagivano prontamente ma la loro ridotta formazione (sono scese a Torino con soli sei elementi) non poteva avere ragione della formazione piemontese.

Le prodezze della Pausich contribuirono a mantenere il punteggio entro un limite ragionevole, tanto che la fine del primo tempo vedeva le due squadre distaccate di soli quattro punti.

Nella ripresa un buon inizio delle triestine metteva per un certo momento in difficoltà la squadra torinese, ma il quintetto ospitante riusciva subito dopo a riprendere il sopravvento.

BASEBALL - SERIE A

Rinviata per il maltempo Yankees-Calze Verdi

La partita di Serie A Yankees-Calze Verdi Casalecchio è stata rinviata per la pioggia e conseguente impraticabilità del campo dall'arbitro Castiglioni di Milano.

SERIE B

Il Giants supera (9-4) il Bentegodi Verona

(s. t.) Nella prima giornata del campionato di Serie B il Trieste Giants ha superato in modo più netto di quanto non dica il punteggio finale la Bentegodi Verona, cioè una delle squadre favorite per il successo finale. La squadra triestina si è praticamente assicurata il successo nei primi due innings, totalizzando sette punti contro zero degli ospiti, con un gioco di buona levatura tecnica all'attacco e rivelando buon affiatamento in difesa. I triestini hanno vinto per la maggior precisione e decisione in battuta, facendo registrare una bella media di squadra (superiore alle previsioni): Caris, Cook, Masotti e Smrekar sono stati i più continui all'attacco mentre in difesa hanno primeggiato il prima-base Peruzzi, l'inter-base Cook e il terza-base Baker. Gli esterni hanno effettuato alcune eliminazioni al volo su corte battute degli avversari. Il lanciatore Smrekar ha eliminato al piatto 7 avversari, concedendo 6 basi per «ball». La squadra veronese ha iniziato male e soltanto nelle ultime riprese ha potuto ridurre lo svantaggio, senza però mai dare l'impressione di poter raggiungere il «nove» triestino. La Bentegodi ha lasciato molto a desiderare all'attacco, dove nessun uomo è riuscito ad effettuare più di una battuta valida. Anche in difesa la compagine veronese non è apparsa al livello sufficiente per una squadra che punta alla promozione; molto probabilmente si tratta di preparazione affrettata.

TRIESTE GIANTS: Caris, Masotti, Baker, Smrekar, Cook, Pagliaga, Florian, Arman, Peruzzi. BENETGODI: Scorazza, Alberti, Ranocchi, Saoncelli, Benato, Crause, Gianoli (Perlini), Benini, Olivieri. I punti sono stati segnati da Masotti (2), Baker (2), Florian (2), Caris, Cook e Smrekar per il Giants; da Benato (2), Saoncelli e Benini per la Bentegodi. ARBITRO: Compare di Milano.

INTER ZAULE-*PARMA 8-3

Sacchi vince a Rennes. Il Gran Premio ciclistico di velocità della città di Rennes ha dato il seguente risultato: 1) Sacchi (It.), p. 12 (che nella «bella» ha battuto Bellenger); 2) Bellenger p. 12; 3) Harris (Inghilterra) p. 11; 4) Patterson (Austr.) p. 10.

LE FINALI DI PALLACANESTRO A PERUGIA

RICONQUISTANO IL TITOLO gli juniores biancocelesti

Battuto il Borletti per 39-26

Perugia, 10

I cestisti juniores della Ginnastica, allenati da Lenghi, hanno riconquistato il titolo italiano della categoria, battendo il Borletti nell'incontro di finale, rinnovando così la tradizione che vuole assegnata ai triestini la palma di campioni dei giovani. In precedenza i bianco-celesti avevano battuto la Roma e la Virtus.

Risultato della finale: Ginnastica-Borletti 39-26.

Nei nazionali di artistica la Ginnastica è seconda

Genova, 10

La Società Ginnastica Triestina ha vinto il secondo premio di rappresentanza su 26 squadre concorrenti, preceduta solo dal Fanfulla di Lodi.

Individualmente le triestine Kitti Ostiar, Lovisato e Alzetta Adriana hanno condotto la gara con entusiasmo e decisione, ma proprio quando si profilava il trionfo finale una malaugurata caduta della Ostiar dava via libera alle forti lodigiane, mentre la dinamica Adriana Alzetta si piazzava ottimamente al secondo posto individuale su 70 concorrenti.

Comunque la positiva prestazione delle ginnaste triestine lascia la porta aperta per una prossima desiderabile rivincita fra 3 settimane a Trieste, in occasione della grande manifestazione che avrà luogo alla Società Ginnastica Triestina per celebrare il suo 90.o anno di fondazione.

Alle Lancia il campionato automobilistico della montagna

Palermo, 10

Si è svolta stamane la 13.a edizione della corsa in salita «Montepellegrino» di km. 8,750, valevole per il campionato assoluto della montagna per vetture di serie e per la disputa della sesta coppa «Achille Varzi».

La gara ha visto il trionfo delle Lancia sulle Ferrari. Il concorrente Maglioli è stato il trionfatore della giornata, abbassando di ben 16'' il precedente record detenuto dal siciliano Musmeci. Una defezione di rilievo è stata quella del concorrente Taruffi, il quale non ha potuto prendere il via per non aver a punto la macchina.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Maglioli su «Lancia» 3000, in 5' 47" 6; 2) Bordonaro su «Ferrari» 2500, in 5'56''; 3) Grimaldi su «Osca», in 6'9''4/5; 4) Pucci su «Lancia» 2500, in 6'14''; 5) Bornigia su «Lancia» 2500, in 6'17''4/5; 6) Sebasti su «Alfa Romeo» 1900, in 6'29''; 7) Musmeci su «Alfa Romeo» 1900, in 6'29''2/5; 8) Piccolo su «Nard-Zanese» in 6'37''.

Danno spettacolo gli azzurri di rugby

Battuta la rappresentativa inglese per 23 a 3

Il temporale scatenatosi sulla città un'ora prima dell'incontro ha tenuto lontano dal campo molta gente che sarebbe certamente andata a vedere che cos'è questo rugby, sconosciuto da noi e tanto diffuso in altri Paesi. E' stato un vero peccato perchè la partita è stata veramente bella, avvincente, veloce.

Molta diffidenza e qualche ironia all'inizio; attenzione ed interesse dopo mezz'ora di gioco; entusiasmo, applausi a scena aperta, incitamenti, in altre parole «tifo», alla fine.

I nazionali d'Italia hanno saputo avvincere con la potenza atletica degli avanti, con gli scatti improvvisi dei due mediani e con la velocità e fantasia dei tre quarti. Dopo mezz'ora di assestamento, la squadra ha cominciato a legare e a dare spettacolo di bel gioco. Sono via via venuti fuori Gerosa, Pisaneschi, Barillari Lanfranchi, Zanatta, Stievano e Dari. Fra tutti però ha primeggiato Barillari col suo gioco potente, nitido, coordinatore, realizzatore. Hanno entusiasmato il pubblico Gerosa e Zanatta con le loro fughe velocissime, Pisaneschi con le sue aperture in direzioni impensate ma sempre sull'uomo libero e lanciato, Dari in un'uscita strapotente da una mischia aperta sulla propria linea di meta.

La rappresentativa militare inglese, nella quale erano stati inseriti alcuni elementi della polizia civile, ha opposto una resistenza che i nazionali hanno stentato a superare ed ha giocato una partita corretta e stilisticamente buona, veramente ideale per collaudare le forze della nostra nazionale in vista della difficile trasferta di domenica prossima ad Hannover. Si sono distinti Mc. Gahey, Perry, Battig e Preston; hanno primeggiato Ferraris e Paronuzzi, quest'ultimo con i suoi placcaggi inesorabili.

Le squadre, agli ordini dell'arbitro inglese, magg. Jock, sono scese nella seguente formazione:

ITALIA: Barbini; Stievano, Bettarello, Zanatta, Gerosa; Marini e Pisaneschi; Zanchi, Battaglini, Lanfranchi, Barilari, Riccioni, Turcato, Mancini, Fornari. Nel secondo tempo sono entrati Tartaglini e Dari al posto di Barbini e Battaglini.

RAPPRESENTATIVA FF. AA.: Muskett; Perry, Scieghi, Monk, Paronuzzi; Ferraris, Mayfield; Elia, Edomi, Mc. Gahey, Preston, Jones, Pertot, Battig, Canzi.

Per la cronaca i punti sono stati segnati nel seguente ordine: per l'Italia: 1.o tempo: 30' meta di Barillari, 33' calcio di punizione di Battaglini, 38' meta di Stievano trasformata da Battaglini, 40' meta di Zanatta; 2.o tempo: 28' meta di Dari, 32' meta di Barillari, 39' meta di Lanfranchi. Per la squadra militare: calcio di punizione di Edomi al 40' del primo tempo.

Conclusi a Merano i campionati universitari

Merano, 10

Dopo dieci giorni di lotte vivacissime, improntate sempre alla massima cavalleria, si sono conclusi stasera a Merano i campionati nazionali universitari.

Veramente lusinghiero il consuntivo della settima edizione di detti giochi cui hanno partecipato 1500 atleti, rappresentanti le 26 città sedi di atenei. Non si è avuto il risultato sensazionale, ma dal lato tecnico è stato il livello medio raggiunto dalla massa dei partecipanti che ha decretato un vivo successo alla manifestazione.

L'organizzazione dei giochi è stata esemplare, e cordialissima l'ospitalità accordata dalla città del Passirio.

Oggi si sono avute le ultime battute nell'hockey su prato, nella pallacanestro e nel rugby.

Fra i cestisti si è alla fine imposta la squadra di Bologna; nel rugby il titolo è stato conquistato dal C.U.S. di Roma; mentre nell'hockey su prato si è brillantemente affermata la squadra di Cagliari. Stasera nelle sale del casinò municipale ha avuto luogo la festosa cerimonia della premiazione.

Ecco gli ultimi risultati:

Rugby: Catania batte Firenze 8-4; Roma batte Padova 9-6. Classifica finale: 1.o CUS Roma (campione 1953); 2.o Padova; 3.o Catania; 4.o Firenze; 5.o Torino; 6.o Trieste.

Hockey su prato: Ferrara batte Trieste 4-1; Padova batte Macerata 1-0; Bologna batte Pisa 2-0; Cagliari batte Genova 2-0. Risultato finale: 1.o Cagliari; 2.o Genova; 3.o Bologna; 4.o Pisa; 5.o Padova; 6.o Macerata; 7.o Ferrara; 8.o Trieste.

Pallacanestro: Bari batte Roma 55-52; Bologna batte Trieste 48-44; Roma batte Padova 48-46; Palermo batte Napoli 41-40; Modena batte Torino 49-26; Sassari batte Cagliari 46-40. Classifica finale: 1.o CUS Bologna (campione 1953); 2.o Modena; 3.o Torino; 4.o Trieste; 5.o Roma; 6.o Bari; 7.o Padova; 8.o Parma; 9.o Palermo; 10.o Napoli.

I campionati atletici dell'Istituto "Duca d'Aosta,,

Ai campionati di atletica leggera dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» si sono distinti i seguenti allievi: Romano Sciortino, Giorgio Peper, Pasquale Vernava (corsa m. 1000); Lucio Donda, Flavio Antonini, Giovanni Cantarella (corsa m. 80); Vittorio Zauner, Luciano Fracarossi, Aldo Fripon, Oscar Favretto (Salto in alto); Lucio Molinari, Livio Buiat (salto in lungo); Fulvio Fortuna, Gianni Nervi, Valdemaro Woynar (getto del peso). Nelle gare femminili si sono distinte le seguenti allieve: Lucrezia Scelsi, Giorgia Colmani, Maria Pia Ferrante (corsa m. 50); G. Maria Giovannini, M. Luisa Pharisien, Luciana Sbona (salto in alto); Edda Fronza, Nivea Fiegel, Adriana Martinolli (salto in lungo); M. Luciana Ongaro, Isa Del Piccolo, Carmen Grubissich (getto del peso); Dolores Bersani, M. Pia Ferrante, M. Luciana Ongaro (lancio del disco).

IL GIRO CICLISTICO DI ROMANDIA

A Bobet l'ultima tappa a Koblet la vittoria finale

Martigny, 10

Il francese Louis Bobet ha vinto la Morat-Martigny, di 191 Km., quarta ed ultima tappa del giro di Romandia, il cui vincitore in classifica generale è Hugo Koblet.

L'ultima tappa del Giro di Romandia non ha avuto tempo favorevole: pioggia e, prima di Gstaad, anche scruzzi di neve.

La scaramuccia si accende subito per un grosso premio di traguardo a Gstaad. Fuggono D. Canavese e Croci Torti. All'uscita di Friburgo, a soli 17 Km. dalla partenza, i due hanno già oltre un minuto di vantaggio, che portano a 5'30" a Bulle (43 Km.). Poi Croci Torti ha un guasto ad una ruota e rallenta. Canavese continua da solo ed a Montbovon ha preso otto minuti al gruppo sonnolento che ha perduto, per abbandono, due unità: Corrieri e Diggelmann. Al controllo rifornimento di Ozx (68 Km.) Canavese ha 9'30". La corsa procede con tempo freddo.

Anche Croci Torti abbandona, e Canavese continua arrivando a Gstaad con 13'30" sul gruppo e nella seguente salita del colle del Pillon (1550 m.) ha ancora 12'; ma perde un minuto nella discesa. Quindi il generoso corridore crolla e perde minuti su minuti nell'ultima parte della tappa, fino ad essere riassorbito dal gruppo dei migliori, fra cui a Martigny si fa luce Bobet che la spunta su Bartali.

Ordine d'arrivo dell'ultima tappa, la Nurten-Martigny, di 191 chilometri: 1) Louis Bobet (Fr.) 191 Km. in 5.51'1"; 2) Gino Bartali (It.); 3) Hugo Koblet (Sv.); 4) Fritz Schaer (Sv.); 5) Donato Zampini (It.); 6) Pasquale Fornara (It.); 7) Carlo Clerici (It.) tutti col tempo di Bobet; 8) Marcel Huber (Fr.), 5.51'23"; 9) Ferdinando Kubler (Sv.), in 5.54'22"; 10) Max Schellenberg (Sv.); 11) Remo Pianezzi (Sv.); 12) Rolf Graf (Sv.); 13) Eugen Kamber (Sv.); 14) Winterberg (Sv.); 15) Martin Metzger (Sv.), tutti col tempo di Kubler.

Classifica finale: 1) HUGO KOBLET (Sv.) 24.7'46"; 2) Fornara (It.) 24.13'51"; 3) L. Bobet (Fr.) 24.14'33"; 4) Schaer (Sv.) 24.15'19"; 5) Zampini (It.) 24.16'59"; 6) Clerici (It.) 24.17' e 16"; 7) Kubler (Sv.) 24.17'24"; 8) Bartali (It.) 24.18'11".

ROTELLE SU STRADA

Venanzi vince la Roma-Ostia

Roma, 10

La quindicesima edizione della rotellistica su strada Roma-Ostia ha visto alla partenza un numeroso lotto dei migliori pattinatori italiani, fra i quali il primatista e campione mondiale Giorgio Venanz. Uno dei favoriti, anche perchè di casa, era senza dubbio il romano Lucio Lazzari, che infatti ha dato subito l'impressione di volerla fare da padrone; ma il triestino Venanzi ha dato immediatamente battaglia al valoroso avversario ed è riuscito a superarlo nettamente, vincendo la stupenda corsa. Lazzari si è piazzato al secondo posto ed Ernesto Cazzanigo è giunto terzo. Il forte atleta dell'U. S. Triestina e il suo allenatore Emilio Mari sono stati festeggiatissimi dagli sportivi della Capitale.

L'ATLETICA LEGGERA TRIESTINA IN RIPRESA

La Libertas campione regionale

Il giovane Serra vince il salto in alto con la misura di 1.80, mentre Prata corre i 100 piani in 11"2

(C. C.) *Dopo due giornate di gare, disputate a ranghi pressochè completi, si sono conclusi allo stadio comunale i campionati di società maschili nella loro fase regionale. Temperatura fresca, pista e pedane in buone condizioni. La seconda giornata è stata caratterizzata da buone prestazioni e molti dei protagonisti hanno migliorato i loro primati personali, registrando inoltre tempi e misure che, per il fatto di esser stati conseguiti da atleti giovani, documentano un effettivo miglioramento dell'atletica leggera triestina. Nella velocità pura e prolungata, nel mezzofondo e in qualche concorso si comincia a vedere un po' di luce.*

Nei 100 metri piani Prata ha ripetuto la prodezza di sabato superando il sempre ottimo Mattioli. Un infortunio a metà di questa gara ha tolto di mezzo Riosa, quando stava per fare il terzo incomodo. Nei 400 piani lotta ai ferri corti fra l'intramontabile Zitelli e il generoso Monti, risoltasi in favore di quest'ultimo; il giovane Fabiani non ha sfigurato. Ottimo Daniello nei 1500, una gara alla quale Chiarelli ha dato lo spunto iniziale e che si è conclusa in un drammatico finale fra Daniello e Simonini. Il primo ha prevalso sul traguardo ma entrambi hanno superato il loro primato personale. Nei diecimila di corsa il quarantatreenne Burlo ha stupito ancora una volta. La passione di questo atleta ha lasciato a mezzo giro i più giovani Zatella e Bragato; ma essi non hanno nulla da rimproverarsi.

Ottima la prestazione di Venturini nei 110 ostacoli che, senza il vento, poteva essere senza dubbio il migliore. Sempre nei 110, sorprendente la gara di Usco che è riuscito ad andare sotto i 17 secondi. Nel disco e nel peso, tolto Trani, non vi è ancora nessun giovane che possa inquietare il trio dei colossi della Giovinezza formato da Bonifaci, Blasi e Delli Compagni che dominano ancora la situazione in questo settore.

Nulla di nuovo nel triplo, mentre nell'alto il giovane Serra della Libertas e Sellan della Goriziana hanno superato in modo chiaro i più navigati Bernes e Rizzi. Il metro e ottanta in alto di Serra e i cento piani di Prata costituiscono le migliori prestazioni della giornata.

Una vivacissima battaglia della staffetta 4x100 vinta dell'Udinese che ha effettuato i cambi migliori. Ottima l'incompleta Libertas e la Polizia civile, mentre la Ginnastica è stata danneggiata da un infelicissimo cambio nella terza frazione. Nella classifica finale per società nell'assegnazione del titolo per il 1953, la Libertas ha raccolto i frutti di quattro anni di intenso ed encomiabile lavoro svolto soprattutto nel settore giovanile. Buona l'organizzazione del Comitato regionale della Fidal.

I RISULTATI

Corsa ostacoli m. 110: 1) Venturini Tullio (Ginnastica Triestina) 15''9; 2) Bernes Ovidio (Associazione Sportiva Udinese) 16"2; 3) Usco Luigi (Associazione Sportiva Libertas) 15"5; 4) Picech Mario (C. Atletica Polizia civile) 20"; 5) Amodeo F. (Giovinezza).

Lancio del disco: 1) Bonifacio Giuseppe (Giovinezza) m. 40.25; 2) Delli Compagni Ercolino (idem) 39.24; 3) Maggi Walter (SGT) 34.95; 4) Bertossi Sergio (Ud.) 33.03; 5) Baitz Bruno (P.C.) 32.06; 6) Russian Virgilio (Ginnastica Goriziana) 30.60.

Corsa piana m. 10.000: 1) Burlo Romano (Giov.) 35'49"3; 2) Zatella Rocco (Lib.) 36'33"1; 3) Bragato Elio (SGT) 36'35"2; 4) Porro Angelo (P.C.) 37'51"4.

Salto in alto: 1) Serra Mario (Lib.) 1.80; 2) Sellan Tullio (Goriziana) 1.75; 3) Bernes Ovidio (Ud.) 1.70; 4) Rizzi Giorgio (S.G.T.) 1.70; 5) Zilli Carlo (Ud.) 1.60; 6) Bertoldo Enzo (Lib.) 1.60.

Lancio del peso: 1) Blasi Giorgio (Giov.) 12.52; 2) Trani Romano (S.G.T.) 11.74; 3) Vecchiutti Lorenzo (Ud.) 11.51; 4) Bonifacio Giuseppe (Giov.) 11.27; 5) Kranner Martino (Gor.) 11.11; 6) Ceccotti Sergio (Lib.) 11.08.

Corsa piana metri 100 (corsa in serie e classifica dei migliori tempi): 1) Prata Giorgio (Lib.) 11"2; 2) Mattioli Ulberto (Ud.) 11"3; 3) Jordan Luciano (Gor.) 11"5; 4) Belardi Antonio (Ud.) 11"7; 5) Ravalico Dino (S.G.T.) 11"9; 6) Scheriani Renato (P.C.) 12"1.

Corsa piana m. 1500: 1) Dagnello Vito (S.G.T.) 4'14"; 2) Simonini Bruno (Lib.) 4'14"1; 3) Pontelli Agostino (Ud.) 4'24"1; 4) Chiarelli Fulvio (S.G.T.) 4'25"4; 5) Gottardo Silvano (Ud.) 4'28"2; 6) Dagnello Giuseppe (Giovinezza) 4'33".

Corsa piana m. 400: 1) Monti Dino (P.C.) 51"6; 2) Zitelli Giorgio (Giov.) 52"4; 3) Fabiani Fabio (S.G.T.) 53"3; 4) Concilia Ennio (Lib.) 54"1; 5) Berlot Giorgio (Lib.) 54"2; 6) Rosso Francesco (Ud.) 54"6.

Salto triplo: 1) Cernich Ezio (Ud.) 12.59; 2) Chalvien Lucio (Lib.) 12.30; 3) Gianporcaro Tito (S.G.T.) 12.19; 4) Ferk Armando (P.C.) 12.19; 5) Schiffner Giuliano (S.G.T.) 11.64; 6) Cernitz Mario (Lib.) 11.62.

Staffetta 4x100: 1) Udinese (Mattioli, Belardi, De Bona, Gasparinetti) in 44"8; 2) Libertas (Bilucaglia, Serra, Giordano, Prata) 45"2; 3) Polizia civile (Scheriani, Cernich, De Bianchi, Oblak) 46"2; 4) Ginnastica Triestina (Trani, Venturini, Rizzi, Ravalico) 47"2; 5) Giovinezza (Graziani, Toffolutti, Casu, Gec) 47"5.

Classifica per società a fase regionale ultimata: 1) Libertas punti 9907; 2) Ginnastica Triestina 9776; 3) Udinese 9538; 4) Polizia Civile 8375; 5) Giovinezza 8218; 6) Ginnastica Goriziana 4932. All'infuori della Ginnastica Goriziana che ha disputato dieci gare, tutte le altre hanno partecipato alle 16 gare in programma. L'Associazione Sportiva Libertas viene proclamata campione regionale di società per l'anno 1953.

Coppa G. Grezar

Girone «A»: Sant'Anna-Fiamma 4-1; Fortitudo-Libertas Muggia 2-1.

Girone «B»: Muletti rosso alabardati-Alpina 7-0.

Girone «C»: Trieste-Libertas Ts. 1-3; Sant'Andrea-Educatorio Triestino 2-1 (sospesa impr. campo al primo tempo).

Girone «D»: Ponziana-Victoria 4-0.

Partite di giovedì: Girone «A»: Fiamma-Esperia «B» Mosca, Pellicana-Sant'Anna. Girone «B»: Gretta-Triestina. Girone «C»: Educatorio Triestino-Trieste. Girone «D»: Cra Crda-Virtus, Villaggio del Fanciullo-Ponziana.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Imminente al
Nazionale

Il San Giovanni promosso in IV serie

GIRONE «A»

I RISULTATI

Sacilese-*Sanvitese 2-0 (ricupero)
*Tolmezzo-S. Gottardo 2-1 (ricupero)
*Cordenons-Spilimbergo 3-1 (anticipo)

LA CLASSIFICA

Sacilese	29	21	5	3	70	24	47
Cividalese	29	17	6	6	66	40	40
Itala	29	12	11	6	53	38	35
Spilimbergo	30	16	3	11	64	50	35
Latisana	29	14	5	10	61	48	33
Cormonese	29	12	8	9	37	32	32
Tolmezzo	29	10	10	9	38	39	30
Sagrado	29	9	11	9	35	33	29
Juventina	29	10	8	11	46	52	28
S. Gottado	29	11	5	13	50	69	27
Romans	29	9	7	13	55	60	25
S Lorenzo	29	9	7	13	29	39	25
Cordenons	30	8	8	14	53	55	22
Casarsa	29	9	3	17	46	62	21
Sanvitese	29	8	4	17	36	55	20
Mossa	29	5	5	19	45	81	15

LE PARTITE DEL 17.5.53

Latisana-Cividalese, Romans-Sagrado, San Lorenzo-Casarsa, Cormonese-Sanvitese, Tolmezzo-Juventina, San Gottardo-Mossa, Itala-Sacilese.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Acegat-San Canciano 2-1
*Turriaco-Ruda 1-1
*Cervignano-Fossalon 2-1
*Gonars-Sangiorgina 2-2
*Aquila-Muggesana 3-2
S. Giovanni-*Ronchi 1-0
*Pieris-Sant'Anna 2-2
*Monfalcone-Postelegr. 3-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	30	19	8	3	63	22	46
Cervignano	30	20	4	6	72	32	44
Monfalcone	30	17	8	5	67	33	42
Postelegraf.	30	16	5	9	66	44	37
Pieris	30	13	8	9	56	33	34
Sangiorgina	30	13	7	10	50	41	33
Fossalon	30	12	9	9	59	56	33
Gonars	30	10	9	11	69	69	29
Muggesana	30	13	3	14	49	64	29
Aquila	30	12	4	14	47	54	28
Acegat	30	11	5	14	42	38	27
Turriaco	30	8	8	14	40	59	24
Ronchi	30	8	7	15	50	67	23
Sant'Anna	30	5	8	17	26	49	18
Ruda	30	5	7	18	42	78	17
S Canciano	30	4	7	19	49	81	15

*Il San Giovanni viene promosso alla quarta serie. Ronchi, Sant'Anna, Ruda e San Canciano retrocedono alla divisione inferiore.

SAN GIOVANNI - RONCHI 1-0. MARCATORI: Dominese (SG) al 33' del primo tempo. SAN GIOVANNI: Corazza; Taucer, Giombetti; Corsi, Palatini, Zago; Boruso, Uicich, Crisman, Jurkich e Dominese. A. S. RONCHI: Gergolet; Fabbro, Tomsig; Cianci, Franco Ricciotti, Zunta; Bernardi, Deiuri, Clemente, Trevisan e Serafin. ARBITRO: Zuliani di Pordenone. — Ronchi, 10. - La gara ha avuto nei primi dieci minuti di gioco i momenti migliori per l'equilibrio delle azioni e la serietà d'intenti d'ambo le squadre, ma dopo il quarto d'ora del primo tempo fino al termine della gara stessa non abbiamo assistito che a un duello violento, ad un gioco fatto con brutte qualità tecniche e morali. Un po' forse è stata anche colpa del terreno pesante per la copiosa pioggia caduta fino a pochi istanti prima dell'inizio, ma gran parte dei presenti avrà dovuto rendersi conto che la partita è stata diretta in modo debole e del tutto insufficiente. Bella prestazione senza dubbio quella offerta dai rossoneri del San Giovanni, ma non meno bella e generosa quella data dagli azzurri ronchesi. Al 10' sono gli azzurri che costringono i triestini nel primo calcio d'angolo della giornata: al 20' una bella rete segnata dal locale Bernardi viene, con sorpresa di tutti, annullata dall'arbitro Zuliani. Il motivo forse ci sarà stato, ma il pubblico non ha potuto rilevarlo e le urla e le proteste generali avrebbero dovuto mettere sull'avviso l'arbitro frenando un gioco che degenerava di minuto in minuto. Dopo il primo calcio d'angolo ottenuto al 29' dal San Giovanni, ecco un'altra delle azioni che hanno messo in orgasmo il pubblico ed in subbuglio i molti tifosi: un tiro di Dominese colpisce il palo destro della porta di Gergolet; il pallone resta in campo e viene preso da Boruso che manda al centro, sfiorando la linea di porta, mentre un difensore azzurro respinge mandando alla propria mediana. Fischio dell'arbitro e rete concessa al San Giovanni. Fino al termine del primo tempo il duello cui abbiamo accennato più sopra, tra gli urli della folla che impreca palesemente verso l'arbitro Zuliani, ormai privo di ogni controllo della partita. Nella ripresa, il San Giovanni attacca con foga ed ottiene due calci d'angolo al 7' ed al 21', mentre gli azzurri ne fruiscono di due altri al 24' ed al 37'. Ammonizioni a destra ed a manca ora non servono più: la piena dilaga non più contenuta. Cariche ed azioni scorrette d'ambo le parti caratterizzano il resto di questa partita che condanna il Ronchi.

CERVIGNANO-FOSSALON 2-1 MARCATORI: 37' Carrara (F.), 38' Callegari (C.), 44' Mondolo (C.) p. t. CERVIGNANO: Bradaschia; Padovan, Contin; Menazzi, Zampàr, Florit; Di Giusto, Rigonat, Callegari, Mondolo, Stefanutto. FOSSALON: Lisetto; Verzegnassi, Corbatto; Flaborea I Staffuzza, Girotto II; Carrara, Bergamasco, Flaborea III, Flaborea II, Meret. ARBITRO: Furian di Gorizia. - Cervignano, 10 - Le fatiche del campionato testè concluso si sono fatte sentire sul fisico dei giocatori; di più, il campo acquitrinoso per le abbondanti piogge della mattinata e del primo pomeriggio ha contribuito a creare un giuoco fiacco e pesante. Tuttavia, pur nel grigiore della giornata, qualche bella cosa si è vista. Da segnalare una di Di Giusto al 10', che dopo aver superato i difensori del Fossalon sbaglia di poco perchè sbilanciato al momento di tirare in porta. Due minuti dopo un altro avvicinamento alla porta degli ospiti, che porta Callegari a colpire la traversa con un tiro dal limite. Ma anche il Fossalon si dà da fare e contrasta duramente il giuoco ai locali, tanto da andare in vantaggio per primo al 37' con Carrara che calcia nell'angolino sinistro della porta da vicino, dopo aver superato l'ostacolo rappresentato dai terzini. Ma la risposta dei giallo-azzurri non tarda ad effettuarsi: ed è trascorso appena un minuto che Callegari pareggia raccogliendo di testa un passaggio di Stefanutto sulla sinistra. Oramai i cervignanesi sono scatenati. Al 44' e Mondolo trova la via della rete, raccogliendo una rimessa laterale effettuata da Menazzi. Nella ripresa la forza d'animo che fin qui ha sorretto il Fossalon scema di colpo. D'ora in poi i locali godono di una superiorità puntata contrastata e se il bottino del Cervignano non aumenta ciò si deve unicamente a Lisetto e a Verzegnassi che non si vogliono piegare.

MONFALCONE-POSTELEGRAFONICI 3-0 (2-0) MARCATORI: Losco 10', Sgorbissa 25' del p. t.; Del Negro 32' della ripresa. MONFALCONE: Brandolin; Cusma, Puntin; Pozzar, Moimas, Farfoglia; Del Negro, Sgorbissa, Kellner, Sutteri, Losco. POSTELEGRAFONICI: Michelazzi; Caproni, Zamberlin; Silvani, Carlin, Pertot; Berro, Canazza, Astolfi, Micheli, Montiglia. ARBITRO: Contardo di S. Daniele del Friuli.

— Monfalcone, 10 — Il Monfalcone ha preso commiato dal suo pubblico con una brillante vittoria che va interpretata come il canto del cigno di una squadra che è stata protagonista di un bellissimo quanto sfortunato campionato. La vittoria è stata chiara, indiscussa ed ha grande valore in quanto colta su una squadra tecnicamente bene impostata. Quando poi si tenga conto delle condizioni del terreno, trasformato in un autentico pantano dalle due ultime giornate di pioggia, vien da sè che la vittoria ha avuto il pregio di mettere in maggior evidenza la classe dei due undici. Le segnature sono avvenute così: al 10' a conclusione di una bella azione di linea che aveva portato il pallone ai piedi di Del Negro, Losco trovava modo di battere Michelazzi dopo aver colto il passaggio dell'ala destra; al 25' la seconda rete: fuga di Sgorbissa, su lancio di Farfoglia, che viene sgambettato a pochi metri dall'area. Punizione risolta dallo stesso Sgorbissa, con uno dei soliti tiri che non perdonano. Terza rete al 32' della ripresa: bel passaggio di Sgorbissa a Del Negro che rincorre la palla e segna raso terra.

ACEGAT - SAN CANCIANO 2-1 (1-0). MARCATORI: Fonda al 18' p. t.; Marcon (SC) 2' e Alessio al 35' ripresa. SAN CANCIANO: Masetti, Tomsar, Pacor, Fontana, Bonazza II, Bonazza I, Trevisan, Maroda, Marcon, Bean, Bonazza III. ACEGAT: Tutta, Barducci, Boscolo, Garbari, Silli, Miacher, D'Ambrosi, Della, Alessio, Venier, Fonda. ARBITRO: Buttazzoni di San Daniele. — All'Acegat occorreva un punto; ne sono venuti due: tanto meglio. Ma che fatica, però, per piegare un modestissimo San Canciano imbottito per giunta di giovanissimi. Il primo tempo è stato trascorso dai triestini quasi tutto in area avversaria ma soltanto una rete, venuta al 18' per merito di Fonda, resta a testimoniare questo loro lungo periodo di chiara superiorità. Ecco però che in apertura di ripresa gli ospiti pareggiano con un brillante tiro da dieci metri all'incrocio dei pali sferrato dal centro attacco Marcon che batte imparabilmente il portiere triestino. Il gioco si fa sempre più vivace, l'Acegat cerca, ma non trova, la via del successo e gli ospiti si difendono come meglio possono. Ci si sta avviando verso il pareggio quando in una ennesima azione di attacco dei locali Alessio su una respinta corta del portiere segna di testa a porta vuota. Siamo al 35.o minuto. Gli ospiti si fanno maggiormente attivi ma i loro attacchi si spengono sui piedi della difesa triestina.

AQUILA-MUGGESANA 3-2 (3-1). MARCATORI: Drioli (M) su rigore al 37', Chendi (A) al 39', Andrian (A) al 40', Flegar (A) al 42' del primo tempo; Sabadin (M) al 28' della ripresa. AQUILA: Tencich; Ghetz, Gambi II; Duimovich, Godina, Verona; Chendi, Andrian, Flegar, Zamola, Artusato. MUGGESANA: Blasco; Vellussi, Germani; Negrini, Bensi, Bertocchi; Giorgini, Drioli, Strain, Sabadin, Del Zio. Arbitro: Salvini di Gradisca. — (t.) Con tre reti in soli quattro minuti, l'Aquila si è praticamente aggiudicata la vittoria sulla Muggesana che era passata in vantaggio al 37' con Drioli su calcio di rigore concesso per fallo di mano di Gambi II. Al 39' rete di Chendi su errore di Blasco, un minuto dopo Andrian porta in vantaggio l'Aquila ed al 42' Flegar conclude un'azione personale segnando la terza rete. Nella ripresa costante superiorità dell'Aquila ma è la Muggesana a segnare la sua seconda rete con Sabadin con un tiro preciso nell'angolo alla sinistra di Tencich. In complesso partita di scarso contenuto tecnico e vittoria della squadra che ha commesso meno errori.

PIERIS - SANT'ANNA 2-2 (0-1). MARCATORI: p. t. 45' Bertoli (S. A.); s. t. 19' Bernardis (P.), 28' Peressini (P.), 44' Cotide (S.A.). PIERIS: Altran; Zorzin, Todon I; Todon II, Defendi, Bulian I; Gregoris, Bulian II, Peressini, Nadalutti, Bernardis. SANT'ANNA: Calin; Stradi, Bizzai; Alfieri, Morato, Vatta; Lucian, Zaumer, Palermo, Bertoli, Cotide. ARBITRO: Lorenzutti di Udine.

GONARS - SANGIORGINA 2-2 (1-1). MARCATORI: 2' Comuzzi (S.G.), 40' Cocetta I (G.); s. t. 35' Pitton (G.), 45' Comuzzi (S.G.). GONARS: Cocetta III; Candotto I, Tavaris; Stellin, Placeo, Ferro; Tantin, Raffin, Cocetta I, Candotto II, Pitton. SANGIORGINA: Debona; Del Forno, Pantanali; Comuzzi, Toneatto, Troian; Zanon, Martin, Percuoco, Paolini, Battiston. ARBITRO: Cozzolino di Trieste.

TURRIACO - RUDA 1-1 (0-1). MARCATORI: 10' Ulian II (R.) p. t.; 10' Clemente III (T.) s. t. TURRIACO: Farfoglia; Spanghero, Fonzar; Gallas, Miliani, Bergamasco; Buttignol, Clemente III, Manzan, Clemente I, Minin. RUDA: Burgnich II; Politti II, Politti I; Burgnich I, Pelos II, Ferman; Pelos I, Lucchetta, Ulian II, Ulian I, Fraccarossi. ARBITRO: Serravalle di Trieste.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

CLASSICA DI SAINT CLAIR

Erbarosa si impone nella corsa dei tre anni

Il tempo atmosferico, prima tendente al nubifragio e poi indirizzato verso un cielo terso ed azzurro, non ha turbato l'assoluta linearità del risultato della corsa Totip: primo Saint Clair, seconda Edelweiss. Di rilievo semmai la quota di «piazzato» di Edelweiss (19), superiore a quella della accoppiata Saint Clair - Edelweiss (15). L'esito della Totip non si è però compiuto con la facilità che può sembrare alla lettura del tabellino del Toto.

Ne è venuta fuori una bella corsa. Ostello è scattato subito al comando guardandosi dall'insidia contemporanea di due cavalli che non sono soliti a fare i complimenti: in seconda ruota Adriano Romano; in terza Delfo the Great in maniera rovinosa e veva spazzato il cielo si faceva presto sentire; rompeva Delfo the Great in maiera rovinosa e definitiva e poi anche Adriano Romano, cui nella prima partenza era toccata una disavventura di poco conto, si rassegna a restare al largo senza nè progredire, nè retrocedere. Edelweiss era partita con una perfezione notevole e ne va gran merito all'accortezza di Luigi Baraldi; Saint Clair aveva seguito la francese con il suo spunto prontissimo, splendente ed attento ai richiami del guidatore Nello Branchini. Si può dire che Saint Clair abbia molto ricuperato nel primo tratto, subito dopo il segnale. Questo inizio fremente dei due «esteri» non ha però tolto l'iniziativa agli indigeni, prova ne sia che al passaggio il caroselo era condotto da Ostello - Adriano Romano. A 700 metri dal traguardo si ebbe il primo sussulto inquietante: Edelweiss e Saint Clair assaltavano di botto la prima posizione. A 400 gli indigeni erano ancora in corsa, perchè si era formata una fila a quattro: Ostello, Adriano, Edelweiss. Saint Clair. Gli «esteri» curvavano a forte andatura risolvendo già all'inizio dell'ultima retta la loro questione. Saint Clair sopravvanzava Edelweiss, mentre come una falange compatta piombavano alle spalle gli indigeni, con Ostello sempre in gamba e ormai certo di conquistare il terzo posto.

Nella corsa dei tre anni, Erbarosa, guidata con la solita autorità dal bravo Mario Susmel, ha fatto centro con una gara accorta e decisa.

MARIO GIACOMINI

I risultati:

Premio dei Bucaneve, L. 100 mila, m. 2050: 1) Amanda (F. Bertoli) 29.4; 2) Neocle 30. 5 part. Tot.: 18; 13, 14; (36).

Premio dei Cespugli, L. 120 mila, m. 2100: 1) Cantico (R. Feraboli) 25.7; 2) Delano 26.1. 4 part. Tot.: 17; 15, 14; (34); 43.

Premio dei Girasoli, L. 100 mila, m. 1650: 1) Breverino (L. Baraldi) 26.5; 2) Elettrodo 27.1. 5 part. Tot.: 17; 14, 15; (45); 31.

Premio dei Garofani, L. 300 mila, m. 2100: 1) Erbarosa (M. Susmel) 29.4; 2) Cerbiatto 30.6; 3) Adamantina 31.6. 8 part. Tot.: 31; 13, 15, 19; (48); 67.

Premio dei Ranuncoli, L. 100 mila, m. 2080: 1) Questa Rosa (S. Furlan) 31; 2) Leporello 30.3. 6 part. Tot.: 53; 23, 23; (89); 147.

Premio dei Fiori, L. 350 mila, m. 1675, corsa Totip: 1) Saint Clair (N. Branchini) 22.6; 2) Edelweiss 24.2; 3) Ostello 26.3. 9 part. Tot.: 15; 15, 19, 27; (15); 51.

Premio dei Narcisi (discendente), L. 90 mila, m. 1640-1700: 1) Bertrando (E. Lizzi) 27.7; 2) Morandetta 29.1. 7 part. Tot.: 85; 27, 27; (104); 53; doppia accoppiata V e VII 6.400.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

Hoad batte Fausto Gardini

Autoritario successo di Drobny su Rosewall - Il doppio femminile vinto dalla coppia americana Connolly-Sampson

Roma, 10

Ecco i risultati odierni ai campionati internazionali di tennis d'Italia, al Foro Italico: Singolare maschile, quarti di finale: Hoad (Australia) b. Davidson (Sve) 7-5, 7-9, 6-1, 6-2; semifinali: Drobny (Eg) b. Rosewall (Australia) 6-1, 6-4, 6-2; Hoad (Australia) batte Gardini (Italia) 6-1, 6-3, 6-2. Doppio femminile, finale: Connolly-Sampson (USA) b. Hart-Fry (USA) 6-8, 6-4, 6-4. Doppio misto, semifinale: Hart-Seixas (USA) battono Damson-Morea (Fr-Argentina) 6-1, 7-5. Doppio maschile, semifinali: Drobny-Patty (Egitto-USA) b. Rose Wilderspin (Australia) 6-3, 6-4, 6-0; Ayre-Hartwig (Australia) e Hoad-Rosewall (Australia) 7-5, 5-7, 7-5, 4-6, sospesa per l'oscurità.

Questa mattina la continuazione dell'incontro Davidson-Hoad non ha mantenuto le promesse di gioco che aveva fatto ieri pomeriggio con la disputa del primo set e dei primi 10 giochi della seconda partita. Davidson dopo un buon inizio, che gli permetteva di vincere il secondo set, cedeva nettamente e l'australiano si aggiudicava con netto punteggio il terzo e quarto set.

Nel pomeriggio le semifinali del singolare maschile non hanno riservato sorprese, poichè hanno vinto i favoriti. Sorprendente è stata però l'autorità con cui Drobny ha superato l'australiano Rosewall, vincitore ieri di Patty. Con i suoi colpi lunghi e pesanti, Drobny, il «professore» di tecnica e di intelligenza tattica, ha tenuto sempre in pugno la partita, confinando a fondo campo il giovane avversario, che è stato soverchiato dalla personalità del ceco-egiziano.

Nella seconda semifinale del singolare maschile, Hoad ha superato facilmente un Gardini che non è riuscito mai ad entrare nel ritmo dell'incontro, che si è trovato tagliato fuori dalla lotta quasi prima ancora di entrarvi. Avrebbe avuto bisogno di calore agonistico, Gardini, invece gli è mancata questa leva, l'unica che gli avrebbe permesso di sovvertire il pronostico. L'incontro è durato solo 52' e Hoad, per nulla affaticato dalla gara della mattina, con un gioco regolare e lineare pur senza toccare vette troppo alte, si è aggiudicato con netto punteggio i tre set.

Fin dall'inizio si vede che Gardini non riesce a «sentire» molto la gara e influiscono probabilmente sul suo morale i primi tre giochi vinti tutti per 4-0 dal diciottenne avversario. Quindi Gardini si porta sull'1-3, ma riprende subito la supremazia dell'australiano che conclude il primo set con 6-1. Nel secondo set, Gardini, incitato dal numeroso pubblico (circa 10.000 persone), vince i primi due giochi, strappando il secondo su servizio dell'avversario; questi rimonta a 2-2, poi Gardini commette due doppi errori su battuta e Hoad vince il gioco: 3-2, quindi 4-2, 4-3, 6-3. Identica fisionomia ha il terzo set: si porta inizialmente in vantaggio Gardini per 2-0, poi rimonta Hoad che vince anche questo set contro lo sfiduciato italiano.

Oggi si è svolta la prima finale dei campionati, quella del doppio femminile, in cui si è avuta una certa sorpresa, poichè la coppia di recente formazione Connolly-Sampson ha battuto l'affiatatissima Hart-Fry, che da alcuni anni dominava il campo in questa specialità.

COMUNICATO

Per l'alto e sicuro rendimento raggiunto dai suoi FRIGORIFERI

ELECTROLUX

ha elevato la sua garanzia documentata da 5 a 10 ANNI

Rappresentante esclusivo Electrolux di zona:
RADIO TREVISAN — TRIESTE, Via S. Nicolò 21, tel. 24018

NB.: — Detta garanzia viene applicata a tutti gli acquirenti dal 1.o gennaio 1953

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Ogni 24 ore leggete il giornale
Ogni giorno ascoltate la radio

prendete una tazzina dell'originale TE' APAS
l'ottimo depurativo vegetale del sangue che conserva il corpo sano e lieto nello spirito: dopo qualche settimana vi sentirete ringiovaniti
Il TE' APAS trovasi in tutte le farmacie

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162

Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO